N. 210 — Domenica 31 Luglio — ANNO XXXII — 1898 TORINO — Domenica 31 Luglio — N. 210

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Rose di Remo Bisteglia, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Corpi Torino presso gli Uffizi postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mesi
Italia, Tripoli, Tunisi, Estero 48 25 9
Estero — qualunque destinazione 97 53 20
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
Si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 5

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 20 - in 3ª pag. lire 1 - in 2ª pag. lire 1.50. — Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA VERTENZA DELL'ITALIA con la Colombia.

L'opinione pubblica in Italia segue con poco interesse lo svolgimento della vertenza italo-colombiana. E si che non si può dire la nostra diplomazia ci abbia abituati ai sistemi energici ai quali ora ci fa assistere il ministro Canevaro. Per rammentare un fatto simile a quello che sta per svolgersi nelle acque di Cartagena, bisogna forse risalire fino ad una dozzina di lustri addietro, quando la piccola marina sarda parlò a Tripoli il linguaggio dell'artiglieria - Il solo che i turchi abbiano saputo intendere in ogni tempo, per non ricordare il fatto dell'ammiraglio De Amezaga, nel quale l'egregio personaggio agì di propria iniziativa.

L'indifferenza degl'italiani proviene da diverse cause. Anzitutto non si tratta che di una contesa per gl'interessi privati d'uno fra i tanti nostri emigrati che vanno in America a correre l'alea delle rivoluzioni e delle controrivoluzioni. In secondo luogo, la lotta è impegnata con uno Stato così debole che sembra questo conflitto debba formare eccezione all'adagio aristotesco: « Fu il vincer sempre mai laudabil cosa ». Infine, poi, il pubblico non conosce troppo bene le vicende di questa vertenza. Perciò non sarà male rammentare sommariamente l'origine e le diverse fasi del conflitto.

La Colombia occupa l'estremità settentrionale dell'America del Sud ed una parte dell'Istmo da cui le due Americhe sono collegate. Ha una superficie di 830,700 chilometri quadrati, ma la sua popolazione raggiunge appena i tre milioni d'abitanti, vi compresi 50,000 indiani che vivono allo stato semi-selvaggio. Si chiamava un tempo Nuova Granata. Liberatasi dal giogo spagnuolo, nel 1819, formò una sola Repubblica col Venezuela e l'Equatore, da cui si staccò nel 1830. Dopo varie altre rivoluzioni interne, nel 1861 si costituì in Repubblica federativa di nove Stati: Panama, Santander, Cauca, Boyaco, Cundinamarca, Antioquia, Tolima, Bolivar, Maddalena. Capitale è Bogotà, situata al centro dello Stato, città di 41,000 abitanti, sede di un Arcivescovato, d'una Università e d'altri notevoli istituti; fra le altre città sono principali: Panama (20,000 abitanti), capo della ferrovia che serve più comunemente al trasporto dei viaggiatori e delle merci dall'Atlantico al Pacifico, e Cartagena (9000 abitanti), porto di qualche importanza pel suo traffico, situata sul versante orientale del Continente.

Nella Colombia, come nella maggior parte degli altri Stati dell'America Meridionale, il partito clericale è forte, aggressivo: ma di tanto in tanto la sua medesima sfrenatezza getta il paese fra le braccia d'una rivoluzione di carattere liberale.

Ernesto Cerruti, emigrato in Colombia, nello Stato di Cauca, or son più di trenta anni, stabilitosi dapprima come commesso in casa d'un suo compatriotta, seppe in breve, col lavoro e l'attività, formarsi una posizione invidiabile e indipendente. Devoto al partito liberale, allora al potere, appoggiò il Governo durante una insurrezione, che rese indispensabile una serie di provvedimenti contro i vescovi ed il clero che l'avevano istigata. Il Cerruti si procurò, in tal guisa, l'odio implacabile del partito clericale.

Venuto questo al potere, nel 1885, dopo un'altra sommossa, il Cerruti fu tratto in arresto ed i beni gli furono sequestrati dal presidente dello Stato di Cauca. Il Governo federale di Bogotà non approvò tale atto, evidentemente illegale, e ordinò la libertà provvisoria del Cerruti, sotto la garanzia del capitano Cobianchi, che si trovava col *Flavio Gioia* in un porto colombiano.

Il Cerruti, ricuperata la libertà, pensò a riavere i beni confiscatigli. Si rivolse, a questo fine, al proprio Governo, e con un protocollo firmato a Parigi dall'ambasciatore Menabrea e dal ministro di Colombia, si deliberò di sottoporre la questione all'arbitrato del re di Spagna, Alfonso XII. Questi, nella sua sentenza, ordinava la costituzione d'un Tribunale a Bogotà, composto del ministro d'Italia, del ministro di Spagna e di un colombiano, per determinare la somma che la Colombia avesse a pagare al Cerruti per i danni da lui subiti. Ma per ragioni non ben note il Cerruti non presentò la sua conclusioni al Tribunale, che, trascorso il termine prestabilito, si sciolse.

Proseguì frattanto l'azione diplomatica per più anni, e nel 1895 finalmente si deliberò di sottoporre la questione all'arbitrato di Cleveland, presidente degli Stati Uniti.

Questi sentenziò che la Colombia avesse a pagare al Cerruti 60,000 sterline (1,500,000 lire italiane). Siccome però la Casa commerciale Ernesto Cerruti e C.ª era stata rovinata dall'azione delle Autorità colombiane, chiaro appariva che il pagamento delle 60,000 sterline sarebbe riuscito illusorio pel Cerruti, dacchè i suoi creditori immediatamente gli avrebbero sequestrata la somma.

Pertanto Cleveland, nell'art. 3° del suo arbitrato, accortamente aggiunse che il Governo colombiano avesse pure a tacitare i creditori del Cerruti, rimasti insoddisfatti per la rovina del loro debitore.

Il Governo degli Stati Uniti di Colombia versò le 60,000 lire sterline, che subito i creditori del Cerruti fecero porre sotto sequestro, ma sempre ricusò di pagare i debiti del Cerruti, dichiarando che, coll'articolo 3° della sua sentenza, Cleveland aveva esorbitato dal mandato commessogli, e le sue decisioni per questa parte non avevano quindi valore alcuno. La quale tesi fu sostenuta dall'avv. senatore Pierantoni in un opuscolo, edito, l'anno scorso, a Caserta.

Nè il Cerruti, rimasto colle mani vuote, nè il Governo italiano, che si trovava aver lavorato, non già pel Cerruti, ma per i suoi creditori, in massima parte stranieri, potevano considerarsi soddisfatti, e reclamarono la piena ed intera esecuzione del lodo di Cleveland. Le negoziazioni continuarono ad andare per le lunghe, finchè il ministro Canevaro diede a Don José de Hurtado, ministro colombiano al Quirinale, tre giorni di tempo per ottenere dal suo Governo la garanzia necessaria perchè il sequestro posto sulle 60,000 lire sterline fosse tolto.

La Colombia tentò ancora di temporeggiare, e Canevaro ordinò allora, come è noto, alla Divisione della squadra italiana d'America, composta degli incrociatori *Carlo Alberto*, *Etna*, *Fausan*, *Fabia* e *Calabria*, comandata dal contrammiraglio Candiani, di recarsi a Cartagena e rimanervi sinchè non avesse ottenuta la chiesta soddisfazione, minacciando, in caso contrario, di bombardare la città della costa.

La vertenza avrebbe forse già avuto favorevole scioglimento se i telegrammi speditti dalla Consulta all'ammiraglio Candiani e da questo alla Consulta, non fossero rimasti a mezza strada — come e per colpa di chi non fu ancora accertato: non il nostro Governo ha fondate ragioni di credere che la cosa avvenisse per opera delle Autorità colombiane.

Non trattandosi oramai di una somma troppo rilevante, nemmeno per uno Stato in non prospero condizioni finanziarie, quale è la Colombia, molti pensarono che, come dicono i francesi, *le jeu ne vaut pas la chandelle*. Ma per parte del clericale Governo colombiano, v'ha una specie di puntiglio nel non voler dare soddisfazione ad un liberale odiatissimo; per parte del Governo nostro è il sentimento del dovere, del vantaggio che si ha nel non permettere che i nostri connazionali vengano impunemente fatti segno a soprusi e violenze per parte di certi Governi esteri. Sotto questo aspetto la vertenza Cerruti ha carattere ed interesse nazionale e può essere esempio utilissimo per altri casi avvenire.

La *Stampa* ci comunica da **New York**, 22:

Secondo un dispaccio da Colon la presenza della divisione navale italiana a Cartagena non desta nessuna inquietudine. Le relazioni fra gli italiani ed i colombiani a Cartagena e nelle altre città dell'istmo sono molto amichevoli.

***

Si telegrafano da Roma, 30, ore 22:

Contrariamente agli apprezzamenti d'alcuni giornali, non si crede nelle sfere governative che la vertenza italo-colombiana possa indurre complicazioni gravi. Al Ministero degli esteri si attende da un momento all'altro un telegramma che annunzierà l'accettazione integrale del lodo di Cleveland. La nostra divisione navale non lascierà, tuttavia, le acque colombiane senza che il Governo di Bogotà abbia, in seguito all'accettazione, data piena esecuzione a tutte le clausole del lodo arbitrale.

Il decreto sullo stato d'assedio.

Roma, 30, ore 22,10. — Venne firmato il decreto che toglie lo stato d'assedio alla Spezia.

Martini e l'Eritrea.

Roma, 30, ore 22. — Secondo l'*Agenzia Italiana*, l'on. Martini non interverrà al Consiglio dei ministri, non essendovene necessità, poichè trovasi d'accordo coi ministri. Soggiunge che i colloqui di questi giorni riguardavano soltanto l'ordinamento amministrativo della Colonia, perchè, circa la questione dei confini, essa è trattata esclusivamente dal Governo, per mezzo dell'ambasciatore alla Corte d'Adis-Abeba, nell'ordine d'idee che l'on. Pelloux ha già in altre contingenze manifestato.

Anche l'*Esercito* conferma che nell'ultimo colloquio d'oggi fra gli onorevoli Pelloux e Martini vi fu tra loro accordo completo.

L'onorevole Martini, stasera, primadi partire, conferì nuovamente coi ministri Pelloux e Canevaro.

Rinvio di classi in congedo.

Roma, 30, ore 21,30. — L'*Esercito* assicura che venne ordinato il rinvio in congedo dei richiamati della classe del 1874 (alpini) e della classe 1872 (carabinieri). Così tutti i richiamati per esigenze di pubblico servizio furono rinviati in congedo.

La Commissione per le concessioni delle forze idrauliche.

Si telegrafano da Roma, 30, ore 17,25:

L'on. Lacava ha preparato il decreto che istituisce la Commissione incaricata dell'esame delle varie questioni relative alle concessioni delle acque pubbliche, conforme agl'intenti manifestati dal ministro.

Alfazio e il suo successore.

Roma, 30, ore 20,40. — Il comm. Alfazio domani farà la consegna dell'ufficio al nuovo direttore generale della pubblica sicurezza cav. Leonardi, quindi si recherà in ferie a Valdieri. Nel primi di settembre assumerà la Prefettura di Parma.

Navi estere nelle acque sarde.

Si telegrafano da Roma, 30, ore 21,30:

L'*Esercito*, smentendo la comparsa, nottetempo, d'alcune navi della squadra francese, o precisamente di due corazzate e un incrociatore, nelle acque della Maddalena, fa notare come i nostri semafori le abbiano subito avvertite; la qual cosa dimostra come il servizio semaforico funzioni egregiamente, e come la difesa della Maddalena sia garantita da ogni sorpresa.

La stessa giornale rileva la presenza nelle coste della Sardegna d'una squadra inglese forte di 14 navi.

Chili ed Argentina.

Roma, 30, ore 21,30. — Il conte Greppi, nostro ministro al Chili, conferì lungamente coll'on. Canevaro. Secondo il Greppi, tutto fa credere che il Chili e l'Argentina finiranno per intendersi ed eviteranno la guerra.

La commemorazione del ministro Costa ad Ovada.

Roma, 30, ore 20,40. — Il *Fanfulla* annunzia che, in seguito al desiderio del senatore Saracco, la commemorazione del defunto ministro Costa ad Ovada, stabilita già pel 15 agosto, fu rinviata alla prima quindicina di settembre.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 21,30:

L'*Esercito* dice infondate le notizie relative alle nomine e destinazioni dei titolari ai comandi dei Corpi d'armata di Roma, Ancona e Alessandria. Nessun provvedimento fu preso finora in proposito.

*** Il maggiore Morando, direttore dell'ambulanza fluviale, è stato nominato cavaliere dell'Ordine Mauriziano di *motu proprio* del Re, per i brillanti esperimenti di mobilitazione testè eseguiti.

*** Ballesio, già direttore del *Diritto*, è stato nominato condirettore della *Gazzetta Ufficiale*, al posto di Leone Fortis.

*** L'*Osservatore Romano* pubblica un'enciclica del Papa all'episcopato spagnuolo. L'enciclica tratta della solita unione delle chiese, senza alcuna allusione politica.

*** Giungono quasi quotidianamente al ministro Baccelli offerte di terreni sperimentali pelle Scuole rurali.

LE REQUISITORIE E LE DIFESE nel processo dei deputati.

Udienza antimeridiana.

Si telegrafano da Milano, 29, ore 21,45:

L'udienza è aperta alle ore 8 precise.

Si rinnovano le tenaude Tolella.

Presidente: - Due deposizioni di testimoni interrogati ieri hanno fatto nascere il dubbio che lei non abbia pienamente inteso le parole pronunciate dall'on. De Andreis, nè pienamente visto il gesto da lui fatto, perchè lo scambio di quelle parole era avvenuto mentre la sua attenzione era distratta da altro due persone, che chiedevano il permesso di passare il cordone. »

Teste: - Quando avvenne lo scambio di quelle parole, nessuna persona, nè a destra nè a sinistra era vicina. D'altronde le parole furono pronunciate quasi a bassa voce.

« Interpretai le parole come se egli avesse voluto dire: *Sangue sul sangue!* ed allora gli risposi: *Peggio per loro!*

« Tre ordini i cordoni di soldati, e questo avveniva dopo oltrepassato il primo cordone; quindi altre persone si avvicinarono, ma non potei badare a loro, perchè doveva sollecitamente tornarmi in piazza del Duomo, dove ora necessaria la mia presenza. »

Il teste è licenziato.

Si procede alla lettura di parecchi documenti inerenti alla causa e già noti perchè emersi nella causa dei giornalisti.

Fra i documenti nuovi che si leggono è notevole un lungo e particolareggiato rapporto dell'ex-questore Winspeare sui fatti che si svolsero nei giorni 6, 7, 8 maggio, e sui sistemi che quei fatti precedettero.

Il Pubblico Ministero, rappresentato dal cavaliere Torre, nella sua lunga ed elaborata requisitoria, dedicò le maggiori sue argomentazioni a sostenere la cospirazione (art. 251 combinato col N. 3 del 118), non solo per il Turati e il De Andreis, ma anche per il Morgari, e ciò per la sua gita a Lugano; leggendosi specialmente sul telegramma, da lui spedito al cifrista di Brigue per contrassegnare la partenza dello Imbah.

Per gli altri due imputati si valse con molta abilità di tutte le risultanze processuali.

Più facile per il pubblico accusatore fu il sostenere l'obbligazione alla guerra civile, saccheggio e devastazione (art. 252) che grava su Turati e De Andreis.

Il cav. Torre terminò la sua lunga orazione dicendo che si sentiva tanto più addolorato di dover adempiere il suo ufficio in quantochè uno degli imputati si trova in tristi condizioni di salute (alludendo al Turati). Ma il suo dovere gli imponeva di far tacere ogni sentimento di pietà.

« Parlo oggi — disse — in nome della società all'ai, in nome della povera Augusta che invoca il perdono dell'unità della patria, in nome delle povere madri, che, per fatto dei disordini, videro cadere i loro figli; in nome, infine, di quella gloriosa bandiera, alla quale noi tutti, voi signori del Tribunale, voi giovani ufficiali che sedete al fianco della Difesa, le che compio il doloroso ufficio di accusare, voi stessi, imputati, che sedete sugli scanni di Montecitorio, noi tutti, dico, che a quella bandiera abbiamo giurato fedeltà. »

L'oratore della legge chiese poi che dichiarato che il Tribunale volesse condannare il **Turati** e il **De Andreis** a **15 anni di reclusione**, e il **Morgari** a **5 anni di detenzione**, colle relative conseguenze di legge.

Subito dopo ebbe la parola il tenente *Massa*, difensore del Morgari, il quale parlò tutti i suoi sforzi a dimostrare l'inesistenza dell'accusa di cospirazione nulla essendo emerso di positivo dal dibattimento. E' bensì vero che il Morgari si è recato a Lugano, ma quivi si trattenne soltanto poche ore, e se egli, fu soltanto per impedire la pazzia dello Imbah.

Il capitano *Massa* chiuse non lavorando la chiarezza del Tribunale, ma la sua giustizia, esternando la sua ferma convinzione che il suo sostenuto cadesse stato mandato assolto.

Alle 11,30 l'udienza è levata per il consueto riposo.

Udienza pomeridiana.

Alle 14 si riapre l'udienza ed ha la parola il tenente *Gitzio*, difensore del De Andreis, il quale certo ha un compito assai difficile. Ma il giovane ufficiale adempie al suo dovere con coraggio, zelo ed abilità! Il tenente Gitzio si giova molto della sentenza che ha condannato i giornalisti, la quale esclude in modo evidente il concorso.

« Nuovi fatti che abbiamo reso attendibili — dice il difensore — sono emersi dall'odierno dibattimento. Si è voluto soltanto dare sovverchia importanza a taluni indizi, che facilmente si possono distruggere. »

Ciò premesso, l'oratore esamina i diversi punti della causa, nei quali si fecero comparire fatti indutteri tali da dare la parvenza della cospirazione.

Il tenente Gitzio chiuse il suo discorso augurandosi che la sentenza del Tribunale di guerra fosse assolutoria.

Dopo di lui parlò brillantemente, come al solito, il tenente *Corselli*, sostenendo con molta abilità non asservi cospirazione.

Concluse coll'invocare un'assoluzione o in linea subordinata che venisse applicato al suo difeso Turati l'art. 247.

Gli imputati rinunciarono a parlare; quindi il presidente levò l'udienza, annunciando che la sentenza verrà letta lunedì mattina, alle 8.

I processi politici a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 30, ore 10,50:

Il processo contro il socialista Scinca, fattosi dilatorio, è fissato pel 16 corrente; quello contro l'on. Pescetti pel 18.

Una cannoniera russa a Napoli.

Napoli, 30 (*Stefani*). — E' giunta la cannoniera russa *Grosiastiky*.

Le linee telefoniche in Liguria.

Ci telegrafano da Genova, 30, ore 17,50:

Mandano da Roma ad un giornale della sera che i ministri Nasi e Lacava studiano l'impianto di una linea telefonica che congiunga i centri industriali della Liguria con la nostra città.

Il dissidio fra l'Austria e l'Ungheria.

Crisi ministeriale?

Ci telegrafano da Vienna, 30, ore 14,35:

Come è noto, ieri fu sospeso il viaggio di Thun e del ministro delle finanze dottor Kunzi a Budapest, in seguito alla situazione che si è aggravata e che non permette ora di sperare che si possa addivenire ad un compromesso fra i due Gabinetti. I giornali ungheresi dicono che fra l'Austria e l'Ungheria esistono presentemente una grave crisi, come nel 1867. Il ministro comune della finanze, Kallay, oggi ebbe a Budapest un abboccamento di due ore con Banffy.

Prima di partire per Budapest Kallay ebbe ripetute conferenze con Thun. E' certo quindi che si è recato a conferire con Banffy in seguito a preghiera di Thun. Kallay così è l'intermediario fra i due Gabinetti di Vienna e di Budapest, e cerca di influire affinchè il Gabinetto ungherese accondiscenda che il compromesso coll'Austria abbia vigore di legge in base al paragrafo quattordici.

Si giudica la situazione intera assai grave, complicatissima.

Si parla di un *rimpasto* ministeriale. E' certo il ritiro del ministro delle ferrovie. E anche Baernreither presenterà le dimissioni. Si dubita che il rimpasto si limiti a questi due.

***

Il nostro corrispondente si manda da Budapest, in data 28:

Tosto che il conte Thun ritornò da Ischl e la *Wiener Abendpost* pubblicò il noto decreto di chiusura della sessione parlamentare, si tenne qui un Consiglio di ministri per discutere intorno alla più saliente questione del momento — quella cioè del compromesso.

A quanto mi consta, i ministri ungheresi, radunati a Consiglio, ritennero non essere per il momento di necessità di prendere delle disposizioni di fronte alla situazione interna in Austria, creata in seguito alla chiusura della sessione parlamentare, che prolunga forse, come temessi in questi circoli parlamentari, alla totale abrogazione delle guarentigie costituzionali.

In questo Consiglio di ministri venne però deliberato che all'eventualità il Governo non dovrà declinare d'una linea dai suoi criteri già esposti riguardo alla rinnovazione del compromesso, involuti in quelle dichiarazioni, circolative per tutto il Gabinetto, fatte già dal barone Banffy alla tavola dei deputati e propriamente che l'Ungheria non può addivenire ad un accordo che con un'Austria retta costituzionalmente.

La nazione ungherese infatti, partendo da questo punto di vista dell'Austria costituzionale non esce dall'orbita della legalità, poichè viene anzi a basarsi sull'articolo della legge del 12 gennaio 1867, quando cioè, dopo la rotta di Sadowa, per opera di Francesco Deak e del conte Beust venne attuata la forma dualistica.

Se il Ministero Thun quindi, come facilmente supporre alcune voci dei giornali ufficiosi viennesi, che riflettono quindi il pensiero delle sfere direttive della Cisleithania, ritiene che l'Ungheria sarebbe all'eventualità disposta di concludere il compromesso coll'Austria, non nella forma rigidamente costituzionale, ma in base a quel tanto duttile § 14; e ciò naturalmente col sacrificio del Ministero Banffy, impegnato verso il Parlamento e la nazione per le dichiarazioni fatte, s'ingannerà a partito, perchè, data questa pretesa da parte del Governo austriaco, la nazione ungherese non sacrificherebbe il Ministero Banffy, che si mostrò geloso custode delle sue prerogative costituzionali, dei suoi diritti e dei suoi interessi.

Il conte Thun promise al Governo ungherese che per settembre avrebbe sciolta la questione del compromesso; il presidente dei ministri austriaco deve ricordare che *promessis boni viri est obligatio*; se si trova però nell'impossibilità assoluta di mantenere la promessa fatta — e naturalmente nella forma costituzionale, perchè la nazione ungherese non vuol saperne dei comodi surrogati dal § 14 — toccherà al conte Thun cedere il posto. Così almeno presumibile il *Pesti Hirlap*, che ha contatto coi circoli governativi ungheresi: « in questo caso, — dice l'organo ufficioso, — subentrerà una crisi ministeriale, ma non in Ungheria, bensì in Austria.

Il *Nemzet* poi, l'organo maggiore del Governo, dall'altro esplicito del suo contrattacco vi traduce da un lungo articolo del *Neues Wiener Tageblatt*, l'imperatore Guglielmo offrì un pranzo d'onore ai Principi di Napoli.

I viaggi del principe di Bulgaria.

Si telegrafano da Fiume, 30, ore 20,30:

Il principe giungerà qui il principe di Bulgaria, che si recherà a Cattaro per visitare il principe Nicola.

***

Costantinopoli, 30 (*Stefani*). — Il sultano ha telegrafato al principe di Bulgaria che lo attende presto a Costantinopoli.

Il principe di Galles.

Londra, 30 (*Stefani*). — Il principe di Galles è partito per Towes.

Sposalizio principesco.

Vienna, 30 (*Stefani*). — Oggi ebbe luogo il matrimonio col rito cattolico della principessa Doretea di Sassonia-Coburgo col duca Gualtiero Schwarzbilfalgelt. La cerimonia ebbe avuto carattere di famiglia. Gli sposi partono stasera per Coburgo.

Il re di Spagna.

Parigi, 30 (*Stefani*). — Il *Temps* ha da Madrid: « Il re è ritratto in convalescenza. »

FRA SPAGNA E STATI UNITI

Perchè l'Austria non si unì alla Francia nel trattare la pace.

Ci telegrafano da Vienna, 30, ore 22:

La *Neue Freie Presse* contiene oggi un interessante articolo intitolato: « La situazione della Spagna », in cui espone le ragioni per cui l'Austria non cooperò diplomaticamente insieme alla Francia a Washington per la conclusione della pace. La Spagna desiderava che intervenissero Austria e Francia; infatti questo due Potenze, dopo la partenza del ministro plenipotenziario spagnuolo Bernabè da Washington, durante il tempo della guerra, avevano assunto la protezione degli sudditi spagnuoli.

Per due motivi però rinunciò il Governo di Madrid ai servizi dell'Austria, limitandosi all'azione diplomatica della Francia. L'ambasciatore francese Cambon occupa il posto d'ambasciatore a Washington, e quindi può interessarsi della causa spagnuola con maggiore autorità, mentre Hengelmüller, rappresentante dell'Austria, è soltanto inviato straordinario.

Inoltre l'America desiderava che anche l'Austria avesse un ambasciatore a Washington, un tale desiderio trovò opposizione alla Corte viennese, non intendendosi il trattare l'Unione americana al pari delle grandi Potenze europee.

Il secondo motivo per cui si rinunciò ai servizi dell'Austria è il seguente: Segasta, per non urtare il *chauvinismo* spagnuolo, volle evitare che si dica che l'Austria, la quale divide i natali alla reggente, la spinse a concludere una pace vergognosa.

L'articolo della *Neue Freie Presse* è evidentemente inspirato.

Si ritiene che tali informazioni siano state comunicate dallo stesso Ministero degli esteri, o dall'Ambasciata spagnuola.

Dov l'arles non creerà imbarazzi alla pace?

Il Debito cubano.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 18,20:

Il *Temps* ha da Lucerna che don Carlos è deciso a non creare difficoltà alla patrie in tutto.

— Si ha da Madrid che tutte colà si rassegnerebbero alle condizioni imposte dagli Stati Uniti; sola difficoltà sarà il Debito cubano, che gli americani si rifiutano d'assumere.

Si crede che la pace si negozierà a Parigi.

Arrivo del generale Merritt a Luzon.

La *Stampa* ci comunica da **Washington**, 28:

Il generale Merritt telegrafò da Cavite, 25 luglio: « Sono giunto oggi. Lo stato sanitario delle truppe è buono. »

I febbrili preparativi della Russia nell'Estremo Oriente.

Il Gran Porto di Alessandro.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 30, ore 13:

Il Governo inviò al comandante della piazza di Port-Arthur istruzioni per accelerare, per quanto è possibile, in quel porto i lavori di fortificazione e per aumentare di 3000 il numero degli operai occupati nelle costruzioni.

Il ministro della guerra si recherà a Libau per prendere una decisione riguardo all'ampliamento delle fortificazioni locali.

***

Il Duca degli Abruzzi, che, come si sa, è stato qui due giorni, è partito per l'Inghilterra; ritornerà qui fra poco per intraprendere un viaggio attraverso la Siberia onde partecipare eventualmente ad una prossima spedizione polare.

Attacchi contro Bertulus.

Si telegrafano da Parigi, 30, ore 16,30:

I giornali del pomeriggio inveiscono contro il giudice d'istruzione Bertulus perchè osò pronunciarsi in modo deliberato dal procuratore della Repubblica Feuilloley, e dicono che troppe prove diede in breve tempo del suo spirito di dreyfusismo e di disprezzo all'esercito. Però la legge prevede il caso di simile conflitto, stabilendo che la Cassazione lo risolva.

Intanto si annuncia il precipitoso ritorno del ministro guardasigilli, che era partito per qualche giorno.

Lo tsar e il re di Rumania.

Pietroburgo, 30 (*Stefani*). — Al pranzo di gala offerto a Peterhof dallo tsar in onore del re e del principe ereditario di Rumania, lo tsar brindò al re, alla regina, al principe reale ed alla prosperità della Rumania.

Il re rispose esprimendo profondo riconoscenza verso lo tsar per le delicate attenzioni di cui fu colmato, dicendo che il ricordo del soggiorno in Russia resterà sempre scolpito nel suo cuore come quello dell'epoca fortunata delle battaglie combattute in comune e che è suo sincero desiderio che la sua visita alle Loro Maestà Imperiali possa stringere ancora più i vincoli di amicizia coi potenti dell'Impero russo. Termina facendo il brindisi alla salute dell'imperatore e dell'imperatrice.

Guglielmo II e i Principi di Napoli.

Berlino, 30 (*Stefani*). — Iersera, a bordo dell'*Hohenzollern*, l'imperatore Guglielmo offrì un pranzo d'onore ai Principi di Napoli.

Bollettino militare.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 19,30:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Corpo dello stato maggiore.

Cuco, capitano nel 8° reggimento bersaglieri in servizio presso il Corpo di stato maggiore del Comando dell'VIII Corpo d'armata, è trasferito allo stesso servizio al Comando militare della Divisione di Torino — Lazzotti, capitano di fanteria, è nominato applicato allo stato maggiore.

Arma di fanteria.

Ricevuti, sottotenente in aspettativa per sospensione dall'impiego a Bologna, è richiamato in servizio presso l'8° reggimento fanteria — Savoia, sottotenente nel 1° reggimento fanteria, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per un anno — Begl, capitano nel 66° reggimento fanteria, è collocato in aspettativa per infermità temporaria.

Arma di cavalleria.

Carri, capitano a disposizione del Ministero e comandato a prestare servizio presso il Corpo di stato maggiore al Comando della Divisione di Torino, cessa per sua domanda di essere a disposizione ed è trasferito nel reggimento lancieri *Montebello*.

Arma di artiglieria.

I sottonominati sottotenenti, già allievi della Scuola d'applicazione d'artiglieria, i quali compirono nel detto istituto il corso di studi, sono promossi tenenti, continuando nell'attuale loro destinazione: Caviello, alla 23ª Brigata da costa; Agostoni, alla 5ª id. da fortezza; Santangelo, all'8ª id. da costa; Lanza, al 26° regg. artiglieria; Delsanni, alla 8ª Brigata da fortezza; Cecchi, alla 11ª Brigata id.; Debenedetti, al 31° regg. artiglieria; Covisano, alla 7ª Brigata da costa; Lacorte, alla 3ª id. da fortezza; Forte, alla 1ª id. id.; Serra, al 21° regg. artiglieria; Lamarvalle, alla 4ª Brigata da costa; Matrano, all'11ª Brigata id.; Provenzale, all'11° regg. artiglieria; Maffei, alla 9ª Brigata da fortezza; Borgia, al 22° regg. artiglieria; Emanuelli, all'11ª Brigata da fortezza; Carsini, al 7° regg. artiglieria; Dorina, alla 1ª Brigata da fortezza; Ferraro, alla 10ª Brigata da costa.

Festa, capitano addetto all'Accademia militare è trasferito all'11° regg. artiglieria — Mosetti, capitano nell'11° regg. artiglieria, è trasferito al 10° id. — Delsito, capitano nel 10° regg. artiglieria, è trasferito all'Accademia militare — Cerasa, tenente all'Accademia militare, è trasferito al 15° regg. artiglieria — Marchesi, cessato all'Accademia militare, è trasferito al regg. artiglieria da montagna — Designani, tenente nel 17° regg. artiglieria, è trasferito all'Accademia militare — Campana, tenente nel 11° regg. artiglieria, è trasferito all'Accademia militare — Bianchi, tenente nella 1ª Brigata da fortezza, è trasferito all'Accademia militare.

Arma del genio.

I seguenti sottotenenti, già allievi della Scuola di applicazione del genio, sono promossi tenenti continuando nell'attuale destinazione: Ricaldoni al 3° reggimento genio; Demedici al 3° reggimento genio; Reggio alla 4ª brigata ferrovieri; Marenco al 1° reggimento genio; Scrughi alla 2ª brigata zappatori.

I seguenti sottotenenti già allievi della Scuola di applicazione del genio provenienti dal sottotenenti di complemento, tenenti del genio, sono promossi tenenti, continuando nell'attuale loro destinazione: Barbiroli alla brigata ferrovieri; Vecli al 1° reggimento genio; Gadoli al 3° reggimento genio; Crespa al 3° reggimento genio; Gottalussi al 4° reggimento genio.

Dato, capitano presso la Direzione del genio a Roma, è trasferito alla Scuola d'applicazione artiglieria essendo di essere addetto alla Direzione del genio a Roma; Bellillo, capitano del genio addetto alla Scuola d'applicazione d'artiglieria, è trasferito alla Direzione del genio a Piacenza; Moretti, tenente nel 3° reggimento genio, è trasferito al 3° reggimento genio.

Personale permanente dei Distretti.

Degiuo, capitano del Distretto di Novara, è collocato in riforma per sua domanda ed inscritto nella milizia di riserva — Frondoni, sottoposto nel 14° regg. fanteria, è trasferito nel personale permanente dei Distretti e nominato comandante il Distretto di Lucerna.

Corpo del Commissariato.

Tiselli, capitano commissario presso il Magazzino centrale di Torino, è trasferito alla Direzione del Commissariato del III Corpo d'armata; Pira, capitano commissario presso il I Corpo d'armata, è trasferito al Magazzino centrale di Torino.

Ufficiali comandati al corpo ferroviario delle stazioni.

I seguenti ufficiali sono comandati a frequentare il corso ferroviario di stazione e destinati alla stazione per ciascuno indicata:

Primo reggim. Torino. — De Santis e Silvestre, tenenti nel 3° reggimento fanteria, destinati alla stazione di Alba; Massa, capitano a tenente; Richieri, sottotenente nel 3° fanteria, Inchia, sottotenente nel 3° fanteria, Bonacqualso, tenente di complemento nel 1° fanteria, e Bertolena, tenente nell'8° fanteria, sono destinati alla stazione di Genova; Maranzana, capitano nel 3° fanteria, Milan, tenente nel 30° id., Nidoli, tenente di complemento nel 17° id., Parmani, sottotenente nel 18°, sono destinati alla stazione di Alessandria; Silvestri, tenente nel 11° fanteria, Moratori, tenente nel 11° id., Ferrero, tenente di complemento nel 16° id., Marsengo, tenente nel 13° id., Lapelli, tenente nel 13° id., Cortinovis, tenente nel 32° id., Faruffini-Lobry, sottotenente nel 57° id., sono destinati alla stazione di Torino, Colonni Emilio, tenente nel 6° id., è destinato alla stazione di Vercelli.

Brichieri, tenente nel 57° id., Mastellini, tenente nel 36° id., Manetti, tenente nel 58° id.; Deformero, tenente nel cavalleggeri *Lodi*; Del Piano, tenente nel cavalleggeri *Lodi*; Celebrini, tenente nei lancieri *Firenze*; Palermo, tenente di complemento nel 57° reggimento fanteria; Pirano, sottotenente di complemento, sono destinati alla stazione di Milano; Milanesio, sottotenente nell'8° reggimento fanteria, è destinato alla stazione di Novi Ligure, capitano nel 93° reggimento fanteria; Montoli, capitano nel 92° id.; Musi, tenente nel 92° id.; Gibello, sottotenente nel 92° id., sono destinati alla stazione di Novara; Paldin, tenente nel 12° reggimento bersaglieri, è destinato alla stazione di Sanremo; Canna, sottotenente nei lancieri *Aosta*, è destinato alla stazione di Solzano; Sobrero e Bertolino, tenenti nei cavalleggeri *Caserta*, sono destinati alla stazione di Voghera.

Impiegati civili.

Dallo, farmacista a Firenze, è trasferito a Novara — Fortuna, ragioniere presso le truppe d'Africa, è trasferito alla Fabbrica d'armi a Torino — Boschi, ragioniere presso la Fabbrica d'armi a Torino, è trasferito al 2° regg. d'artiglieria — Minetti, aiutante ragioniere all'Ufficio al commissariato in Torino, è trasferito all'Arsenale di costruzione a Torino — Invernizzi, ragioniere presso il Direzione del genio a Verona, è trasferito a quella di Alessandria.

Militari in congedo, di complemento, in riserva, milizia territoriale, ecc.

Bertocchino, sottotenente d'artiglieria a Torino, è trasferito a Novara — Serrano, sottotenente d'artiglieria a Vercelli, è inviato a Padova.

I seguenti tenenti di complemento di fanteria con l'anzianità a tutto il 1897 e sottotenenti pure di fanteria con l'anzianità a tutto il 1899, possono concorrere all'avanzamento di grado per l'anno 1900 — Possono inoltre concorrere al detto avanzamento i tenenti di fanteria in congedo nell'anzianità anzidetta i tenenti di fanteria in congedo nell'anzianità anzidetta con l'anzianità dal 1° gennaio 1897 al 31 dicembre 1899 ed i sottotenenti di fanteria con l'anzianità tra il 1° gennaio 1901 al 31 dicembre 1901.

Vennero accettate le dimissioni del tenente contabile Porta, del Distretto di Torino — Goltara, capitano nel 3° alpini, è chiamato in servizio presso il 1° alpini — Comp

capitani di fanteria con l'anzianità dal 1° gennaio 1884 al 31 dicembre 1886; i tenenti di fanteria con l'anzianità dal 1° gennaio 1887 al 31 dicembre 1888; i sottotenenti fanteria, con l'anzianità dal 1° gennaio 1891 al 31 dicembre 1893.

I ricorrenti ufficiali sono invitati per ragione di età di appartenere alla milizia di riserva con-ervano l'onore del grado e dell'uniforme: Daneo, maggiore medico del Distretto di Savona; Bicchi-o, maggiore medico del distretto di Genova; Mandelli, maggiore medico del Distretto di Cuneo.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Ucciso per una pianta di cedi.

MACERATA, 28. — A Loro Piceno il diciannovenne Mochi Vito, mietitore, tornando dalla campagna, ove era stato a lavorare, pare recidesse una pianta di cedi che trovavasi seminata proprio sul limitare della strada.

Accortosene il proprietario Quarchioni Domenico Marcucci, lo rincorse e gli diede una bastonata da farlo cadere tramortito.

Una tal cosa non fu dimenticata dal Mochi e l'altro giorno atteso che il Quarchioni venisse in paese per la messa e all'improvviso gli tirò cinque tremende bastonate sulla testa e quindi fuggì.

Raccolto il ferito da alcuni passanti, fu condotto al vicino ospedale ove non valse il pronto ed abile intervento di quel direttore dottor Giuseppe Ceripetti, il quale riscontrò grave frattura delle ossa del cranio, asportandogliene tre pezzi e risollevandogliene altre parti approfondite nella massa cerebrale, perchè il povero Quarchioni spirasse alle ore 23 aprendo senza aver più potuto proferire parola.

E tutto ciò per una pianta di cedi!

Assicurasi che l'omicida siasi costituito al procuratore del re di Macerata.

Il nuovo vescovo di Savona.

MONZA, 27. — Monsignor Giuseppe Scatti, già arcivescovo di Monza e consecrato vescovo di Savona e di Noli, ha ricevuto l'*exequatur* per la sua nomina e partirà per la sua nuova destinazione il 6 agosto prossimo venturo, onde compiere in Savona la solenne entrata il giorno successivo 7 agosto, festa del Santo Ottaviano.

Monsignor Scatti presiederà commiato dai monzesi domenica celebrando in duomo una speciale pontificale con predica d'addio.

A Savona l'accompagnerà una rappresentanza del Capitolo monzese.

La caduta di una rana in Toscana.

Ci telegrafano da Firenze, 30, ore 10,50:

Presso Empoli è rovinata una casa. 24 hanno a deplorare un morto e tre feriti.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

29 luglio. (Ritardato). — **Il campanile del duomo.** — Da parecchi anni in alcune pubblicazioni illustrate, e nelle guide pei viaggiatori che si trovano sulle vetture ferroviarie, si annunzia il disegno del nuovo campanile del duomo. Ma ne a quattro salassate il diavolo di dare una capatina alla nostra città per vedere questa meraviglia rimarchino ben inorridita, perchè del campanile, costruita una terza parte, si dovettero sospendere i lavori per mancanza di fondi.

Ora il nuovo vescovo, monsignor Capecci, a dissero del culto e di Alessandria stessa, volendo vedere quell'opera compiuta, ordinò la ripresa dei lavori, ed il campanile potrà essere terminato coll'anno venturo.

Il campanile, ardita concezione dell'ing. cav. Boldi, misurerà 98 metri d'altezza. La cupola sarà tutta coperta in rame.

Monsignor Capecci chiama alla direzione dei lavori il Boldi stesso.

A coprire la spesa dell'opera mancano ancora quarantamila lire.

ANDORNO.

29 luglio. — **Istituto Piccoli Sfecm.** — Mercoledì, al teatro Unione, ebbe luogo la premiazione degli alunni di questo istituto degnamente amministrato dal reverendo maestro Bertolazzo e dal giovane Vercellati.

Molte gentili signore e signorine del paese e della colonia villeggiante onorarono la festicciuola e godettero assai i canti: « La polenta » e « Il Moletta », e si commossero alla poesia « L'artigliere » e al « Figlio dell'esule », vivi applausi.

CUNEO.

29 luglio. — **La gara di un emergente morso.** — Oggi, verso le 11, presentavasi agli sportelli della nostra Succursale della Banca d'Italia un individuo, domandando se c'era al di lui nome un *chèque* od una cambiale, provenienti dall'America per un importo di circa L. 600. Fatte le opportune ricerche e rispostogli negativamente, quell'uomo cominciò ad irritare ed imbestiarsi, ed avvicinato da un fattorino che cercava di calmarlo e persuaderlo, tutto ad un tratto, dato di piglio ad una sedia, si pose a dargli botte da orbo, gettando a terra e tavole e sedie, tutto quanto trovavasi nella sala d'aspetto.

Al rumore ed alle grida del fattorino accorsero gli altri impiegati, e ci volle del bello e del buono per poterla ridurre all'impotenza, tant'era la forza muscolare di questo energumeno. Sopraggiunsero le guardie di P. S. chiamate d'urgenza, che lo tradussero in carcere non senza difficoltà.

Perquisitolo, lo si trovò in possesso di numerosi documenti francesi e spagnuoli, di un biglietto da lire mille della Banca Francese, di varie monete d'oro e d'argento e... di un fungo e acuminato coltello a lama fissa con relativo astuccio.

Venne tratenuto in arresto, e dai documenti sentesi che sia certo Zanvo Domenico, giornaliere, nativo di Cuneo e domiciliato a Bernotte, senza fissa dimora.

Nella colluttazione alcuni impiegati riportarono piccole ferite, per fortuna di poca entità.

— **Consiglio provinciale.** — Per lunedì prossimo, 3 agosto, è convocato il Consiglio provinciale. Vi sono all'ordine del giorno parecchie importanti pratiche: nomine, bilancio, domande di separazioni di frazioni, di proprietà di strade, di derivazioni d'acque e ratifica di diverse deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione provinciale.

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Fossano.

Ci scrivono da Fossano, 30:

Domani, domenica, 31, col treno delle 11,16, il candidato Cesare Tarditi arriverà fra noi.

Alle 11 30 vi sarà in Municipio un ricevimento in onore del Tarditi.

Alle ore 14,30 il Tarditi esporrà nel teatro Sociale il suo programma politico.

Alle ore 18, all'*Albergo della Palocca* vi sarà un banchetto avente lo scopo di affratellare gli elettori delle diverse sezioni del Collegio e per un doveroso atto di ospitalità verso tanti ospiti gentili.

Lunedì avrà luogo in Carrù una riunione di elettori. Vi si recherà il Tarditi.

Altra riunione d'elettori avrà luogo nello stesso lunedì, nel pomeriggio, a Centallo, coll'intervento sempre del Tarditi.

Al martedì, visita, per parte del Tarditi, alla Trinità, Sant'Albano Stura e Salmour.

SPORT

Corsa ciclistica
Torino-Carignano-Villastellone-Santena
(Km. 22).

La Società ciclistica *Il Polluce* organizza per domenica, 7 agosto, una corsa Torino-Carignano-Villastellone-Santena, con partenza dalla barriera di Nizza alle ore 17.

Le iscrizioni si ricevono alla sede del *Polluce* mediante L. 1, o sono libere a tutti i corridori che non abbiano mai visto premi in oggetti d'oro o medaglie d'oro.

Al 1° e 2° arrivato medaglia d'oro con contorno.
Al 3° e 4° medaglia *vermeil* con contorno.
Al 5° e 6° medaglia d'argento con contorno.
Ai 7°, 8°, 9° e 10° medaglia d'argento.

Il Comitato di Santena prepara festose accoglienze ai corridori, ed offrirà loro all'arrivo un rinfresco d'onore.

Veloce-Club Moncalierese.

Domenica, 7 corrente, avrà luogo una grande gara sociale alla bicicletta campionato per coppie con numerosi premi. Quota d'iscrizione L. 2 per coppia.

Domenica, 21 agosto, gita ciclistica al Lago di Viverone, Percorso Moncalieri-Torino-Chivasso-Cigliano-Cavaglià-Viverone. Pranzo al Lago di Viverone. Quota L. 6 50.

L'ESPOSIZIONE GENERALE

La giornata d'oggi.

Ore 8. — Arrivo di numerose comitive speciali e sociali pittoresche. Fra le giunte quella dei Vercellesi, composta di ben 1500 persone. Ricevimento all'Associazione generale operaia; verranno d'intorno.

Ore 10. — Deposizione di una corona recata dai vercellesi, in onore di Galileo Ferraris al Museo Industriale.

Ore 12. — Grande banchetto al *Ristorante Russo* all'Esposizione.

Ore 14. — *Gran Concerto*. — Grande luminaria fatta per cura della Ditta Sormani di Milano.

Guarda dell'Esposizione (giorno e sera). — L'Esposizione generale si apre tutti i giorni alle ore 9, con biglietti ordinari.

Alle ore 2 sono ammessi, mediante il pagamento di un doppio biglietto da una lira, quei visitatori che per attendere a studi speciali intendano visitare l'Esposizione in ora di minore concorso.

I signori azionisti dovranno presentare colla tessera un solo biglietto da una lira. Alle ore 9 la palazzina l'entrata generale. Alle ore 10 si chiudono le gallerie.

Dalle 19 alle 23 il costo del biglietto d'entrata rimane sempre ridotto a 50 centesimi.

Coloro che saranno entrati nel recinto durante la giornata potranno rimanervi anche per la serata elettrica.

Esposizione di Arte Sacra, Mistica ed Opere cattoliche. — Dalle ore 8 alle 18.

Mostra della Scienze e Esplorazioni. — Regio Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze, N. 4). — Entrata: centesimi 25. — Aperta dalle ore 9 alle 18.

Esposizione d'Arte libera (via della Zecca, angolo via Rossini, aperta dalle 10 alle 18, biglietto d'entrata L. 0 50.

Museo della storia della medicina (corso Massimo d'Azeglio, angolo corso Raffaello). Dalle ore 9 alle 18. — Ingresso L. 0 50.

Divertimenti nei boschetti ecc. — Dalle ore 8 alle 23, chiusura visitors del Salone G. Verdi.

Acquario. — Aperto dalle ore 9 alle 23. — Biglietto d'ingresso: L. 0 50. Militari e ragazzi L. 0 25.

Veduta Alpina. — Circolisso panorama delle Alpi — Museo alpino — Grande cascata diurna e relative fotografiche con fuochi d'illuminamento. — Monte dei Cappuccini, altre Pa. fiaccolare. Biglietto d'ingresso centesimi 50. Cumulative colla funicolare (andata e ritorno) centesimi 80.

Grande Pubblicazione Epizoma (presso il Salone G. Verdi ed il pallone frenato) — Cinematografo luminare - Illusioni ottiche - Quadri animati - Plastiorama - Galateama, Rappresentazioni continuate dalle 14 alle 23.

Diamantate Sacri — Visita a beneficio del « Pane quotidiano ». Ingresso cent. 50 primi posti; cent. 25 secondi posti.

Teatri e spettacoli.

CARIGNANO (Compagnia Italia Vitaloni), ore 21: *La signora dalle mani te*, dramma.

ALFIERI (Compagnia Ernesto Novelli), ore 21: *Papà Lebonnard*, commedia; *Hieronimo*, monologo. Ultima recita della stagione.

GERBINO (Compagnia Zoppetti-Sichel), ore 21: *Nido*, commedia. Ultima recita della stagione.

BALBO, ore 20,45: *Dimorah*, opera.

ARENA TORINESE (Compagnia Ferrati-Rossi), ore 20,30: *Maria Giovanna*, dramma. — Ore 20,45: *Maria Antonietta*, dramma.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE (Borgo Vanchiglia, via Napione, 32). — Oggi, alle ore 16, ore grandi gare al pallone elastico. Funzionerà il illuminatore

L'arrivo dei vercellesi.

Stamane, oltre ai gitanti di varie altre località del Piemonte, è arrivata alla stazione di P. S. la numerosa comitiva dei vercellesi, già preannunziata.

Questa visita, per il numero dei gitanti (2500) e per la qualità di molti di essi ha preso la forma di un nuovo, diremo così, plebiscito di affetto della vicina città per la sorella maggiore, l'antica capitale del nostro vecchio Piemonte.

Ancora prima dell'arrivo del primo treno, che giunse in stazione alle ore 8,10, il piazzale della stazione presentava un aspetto animatissimo.

Erano lì ad attendere gli ospiti il presidente del Comitato esecutivo dell'Esposizione on. Villa, il comm. Riccio, rappresentante il sindaco di Torino, il senatore avv. Giovanni Faldella, l'avv. cav. Frisetti, presidente della Commissione ospitale pei ricevimenti, e le rappresentanze di una ventina di sodalizi con bandiera, oltre ad un grandissimo numero di vercellesi residenti a Torino, moltissimi dei quali reggenti del distintivo dei gitanti: una spica di riso in pianta allacciate con nastro di seta bianca.

Vi sono pure due Musiche: quella dell'Associazione Generale, e quella dei Sott'Ufficiali.

L'arrivo del primo treno dà occasione ad un primo scambio di saluti, di abbracciamenti.

Le due Musiche uniscono ai saluti le loro note armoniche.

La scena si rinnova all'arrivo degli altri due treni, che portano il resto della spedizione.

Fra gli ospiti di Vercelli notiamo il fr. di sindaco ing. cav. Canetti, gli assessori Tito Granari e Lodi-Casani, il consigliere cav. Luigi Fortina, e il presidente della Società generale degli operai di Vercelli, che è un nostro carissimo e simpaticissimo collega in giornalismo, il signor Emanegildo Gallardi, direttore della *Sesia*.

Il Gallardi, ispiratore ed anima della gita, è felicemente scrisciente per il buon esito della sua iniziativa.

Verso le ore 9,30 la grossa comitiva, preceduta e seguita dalle Musiche, si avvia alla sede dell'Associazione generale degli operai, ove, per cura della Commissione ospitale, viene offerto a tutti i gitanti un rinfresco.

Distribuito questo, presero la parola l'avvocato T. Frisetti ed il signor Panizi e il presidente dell'Associazione generale degli operai di Torino, inviando un saluto ai gitanti, dicendosi lieto del loro arrivo.

Agli oratori rispose l'signor Gallardi, organizzatore della gita, ringraziando delle festose e splendide accoglienze. Dopo di che il corteo, sempre numerosissimo, con bandiere e Musiche in testa, si mosse, percorse il breve tratto del corso Stupinigi e via Cernaia, si avviò per via Santa Teresa, piazza San Carlo e via Ospedale alla volta del Museo Industriale.

Al Museo Industriale.
In memoria di Galileo Ferraris.

Come è noto, i vercellesi hanno voluto, con pensiero pensoso, contrassegnare la loro visita con un omaggio alla memoria del loro grande concittadino, che i torinesi molto ammirano in vita e molto onorano morto: Galileo Ferraris.

L'omaggio consiste in una bellissima ed artistica corona in bronzo, opera della Ditta Fumagalli, di Torino. Tale corona porta incisa la leggenda: *Al loro grande concittadino - I vercellesi - 31 luglio 1898*.

Al Museo erano a ricevere i graditi ospiti, il presidente dell'Istituto, l'on. Frola, l'illustre Corpo insegnante, il cav. Rognone, rappresentante la Camera di commercio.

Entrati tutti nel vasto e quadrato cortile del museo, attorniavano il busto del compianto Galileo Ferraris, che campeggiava ornato da ricchi panneggiamenti e da fiori.

Quivi il presidente di Vercelli, ingegnere cav. Canetti, nel presentare la corona, pronunziò un bellissimo ed elevato discorso, e l'oratore in più punti fu veramente commovente pei ricordi che evocò del compianto concittadino e scienziato e tributò ringraziando i torinesi pel culto che conservano alla memoria del loro caro.

All'ing. cav. Canetti, rispose l'on. Frola, quale presidente del Museo, non meno elevatamente, ed assieme che sempre, dell'illustre uomo, vanto mondiale della scienza, sarà conservato eterno ricordo.

Finiti i discorsi, i gitanti visitarono le sale del museo del Ferraris che cola gelosamente si conservano, e l'on. Frola, al termine della fazione, con gentile pensiero fece dono agli astanti d'una fotografia-ricordo del compianto Ferraris.

La funzione a questo punto ebbe termine e gli ospiti sbandarono il corteo, parte scendendo per la città e parte recandosi all'Esposizione Generale, ove al *Ristorante Russo* per le ore 12 è indetto il grande banchetto.

I visitatori di ieri all'Esposizione.

Visitatori diurni dell'Esposizione Generale Italiana N. 1285 — Visitatori serali dell'Esposizione Generale Italiana N. 1161 — Visitatori diurni dell'Esposizione d'Arte Sacra N. 1075. — Totale visitatori N. 6621.

Il Re all'Esposizione.

Venerdì scorso il Re, sempre accompagnato da parecchi membri del Comitato, da alcuni componenti la Giunta, dall'ispettore della Manifattura prof. ing. Porta e da altri, visitò con molto interesse l'importante Mostra dei cani, ammirando i rapidi progressi che tale industria fece in quest'ultimo decennio. Volle conoscere in tutti i suoi particolari il modo di funzionamento e darsi conto dell'utilità delle macchine che le Ditte Gilardini e Dario importarono da pochi mesi in Italia. Passò poscia a visitare la Mostra collettiva dei lanaioli biellesi, nonchè quella di Rodlio Bona, dei Fratelli Bona, di Rossi di Schio, compiacendosi di trovare anche in questa industria un notevole progresso.

La luminaria di stasera.

In vista della grande affluenza che vi sarà stasera di visitatori desiderosi di ammirare la bella luminaria preparata dal signor E. Sormani, si avverte il pubblico che, per evitare troppo agglomeramento agli ingressi, tutte le 12 porte d'accesso del corso Massimo d'Azeglio, nonchè quelle del Valentino e del ponte Isabella saranno aperte al servizio.

I chioschi di vendita dei biglietti sono autorizzati a vendere anche durante quest'oggi i biglietti d'entrata per la sera, al solito prezzo di L. 0 50.

Tutte le disposizioni possibili sono prese perchè non succedano confusioni, e affinchè quanti visiteranno stasera l'Esposizione generale italiana abbiano ad essere pienamente soddisfatti della serata, che promette di riuscire splendida.

***

Oggi la ferrovia Torino-Rivoli attiverà un treno speciale, in partenza da Torino alla mezzanotte, stante l'illuminazione che avrà luogo nel recinto dell'Esposizione.

Ringraziamento degli operai milanesi.

Riceviamo:

« Gli operai milanesi qui convenuti alla visita della Mostra dei lavori per conto della Cassa di risparmio di Milano sentono il dovere, prima di lasciare Torino, di rivolgere un ringraziamento ed un saluto ai direttori d'opera singole stabilimento visitato ed a tutti coloro che furono cortesi nel recinto dell'Esposizione di spiegar loro quei dati e dettagli che necessitavano in ogni singola professione.

« *Per la seconda squadra*
« ATTILIO CABRATI. »

I bimbi alla Madonna del Rocciamelone

La festa dei bimbi in onore della Madonna del Rocciamelone, che non potè compiersi in causa del cattivo tempo, sarà ripetuta la sera del 5 agosto, in cui cade appunto la festa di Nostra Signora delle Alpi.

Il parco dell'Esposizione d'Arte Sacra e la statua della Madonna saranno splendidamente illuminati, e si eseguiranno cantate e pezzi di musica. I bimbi sfileranno dinanzi alla statua e porgeranno tributo di fiori.

I fanciulli accompagnati da parenti o da-signati avranno libero l'ingresso.

Il prezzo del biglietto per gli adulti è di cent. 50.

Un reclamo per l'ingresso dei bambini.

La disposizione del Comitato di far pagare un biglietto di centesimi 50 ad ogni bambino superiore ai sei anni ci ha valso le osservazioni di parecchi espositori. Uno di questi ci scrive: « La disposizione del Comitato sarà giusta per i visitatori in genere e per gli azionisti: non lo è certo per gli espositori. Per questi il recarsi all'Esposizione non è un passatempo volontario, ma una vera necessità professionale, dovendo essi accudire la loro mostra. Ora, che cosa deve fare dei suoi bimbi un espositore, mentre le scuole sono chiuse, se si intendesse loro l'accesso all'Esposizione? A non tutti sono dati agevoli modi di custodia domestica. E così l'espositore, dopo aver sottratto a gravi spese per concorrere alla riuscita dell'Esposizione, dovrà ancora spendere per non lasciare incustoditi a casa i suoi bambini. In verità ci sembra che si sarebbe potuto largheggiare e concedere l'ingresso ai figli degli espositori almeno sino ai sette anni. »

I lavori della Giuria.

L'adunanza della Divisione VIII (Agricoltura). Sezione II (Prodotti alimentari) avrà luogo alle ore 9 di lunedì, 1° agosto, nella solita sala dell'Esposizione, presso il Salone G. Verdi.

PREGHIAMO i nostri associati, che rinnovano l'abbonamento o eleggono cambiamento di indirizzo o domandano il *Bollettino delle estrazioni*, di accompagnare la loro richiesta con *la fascetta a stampa*, colla quale è spedito loro il giornale.

Arti e Scienze

Politeama Garibaldi. — Mi scrivono ieri sera Pilen di prendere due piccioni ad una fava: assistere alla serata d'onore della signora Sequenti-Sichel e alla *prima* di una commedia in un atto di A. Bisson.

La signora Sequenti-Sichel gode nel pubblico molte simpatie: A. Bisson è l'autore — oh Dio, rientrando ancora una volta — di molte *pochades* divertenti, e di molto spiritose commedie.

C'era dunque di che sentirsi attirato. Per quel che riguarda la signora Sichel io non ho che a congratularmi con me di averla intesa ancora una volta. Nell'*Accettazione in viaggio*, nella *Cavalleresca* e nel *Cuscino di compagno* ella seppe divertire il suo pubblico e fu rincorsa di vivi applausi. *Il Recorace*, che con tal titolo non troppo gentile s'intitola la commedia di Bisson, non mi sodisfece tanto quanto l'anzidetta la scrittura, un neologismo mi pi-pare troppo. E' un atto che non manca di movimento e di brio, che riesce al suo scopo di sollevare le risate. Il pubblico fu di questo parere, e se non le fosse stato, a fargli mutare idea avrebbe pensato il Sichel che fu un *Recorace* magnifico, e caso nella sua parte una irresistibile comicità.

Teatro Carignano. — Colla *Cuor perfido*, di H. Sudermann, la Compagnia della attrice Italia Vitaliani ha cantato ieri sera a questo teatro, ottenendo un successo lusinghiero d'applausi e chiamate, dovuto alla buona interpretazione del dramma ed all'affiatamento delle singole parti.

In quella difficile della protagonista emerse Italia Vitaliani, che ebbe momenti felicissimi specialmente al terzo atto, dove il dramma ha il suo pieno sviluppo.

Alla fine dell'atto il pubblico volle la brava attrice tre volte al proscenio.

Gli altri principali esecutori erano le signore G. Farina, Romagnoli e V. Duse, ed i signori G. Brizeri, L. Duse, E. Berti, G. Tolentino.

E' un inizio che promette bene.

Il Gran Premio di Roma. — L'Accademia di Belle Arti, non avendo conferito l'anno scorso il Gran Premio per la pittura agli alunni dell'Accademia di Francia in Roma, ha quest'anno, nella riunione tenutasi a Parigi, deciso di conferire le seguenti ricompense: due gran premi ai signori Gibert e Laporte; secondo gran premio al signor Benner; altro secondo gran premio al signor Ginain.

La Duse in Isvizzera. — Eleonora Duse trovasi a Brin, in Isvizzera, ove si tratterrà per rimettersi in salute.

Lezioni del R. Istituto tecnico G. Sommeiller (Sezione fisico-matem.). — *Sezione fisico-matematica*. — Cadlino Edoardo, Tranella — Chiavenna Natale Castelnuovo — Corsi Di Bonasco Giulian, Torino — Emanuel Guglielmo, Napoli — Faudino Luigi, Genova — Galliee Luigi, Venaria Reale — Morlando Arturo, Torino — Pallieri Luigi, Torino — Rigat Edoardo, Torino — Rovere Vittorio, Torino — Stati Pio, Torino — Vertù Carlo, Torino — Franchino Giovanni, Giaveno — Arnaldi Di Balme Giuseppe, Vignoni — Federman Simone, Parigi — Cavalchini Mario, Torino — Corisitilla Beniamino, Ischia.

Sezione ingegneresca. — Bernardi Michele, Racconigi — Cantore Leandro, Chiusa San Michele — Demonte Benedetto, Rivarolo Canavese — Grassetti Giuseppe, Rivarolo Canavese — Piemonte Ernesto Canelli — Porello Giuseppe, Vignale — Quaglia Costantino, Genova — Rocci Pietro, Torino — Rocco Marziano Asti — Corona Giovanni Santhià — Pazzini Plinio, Gattinara — Pedemonti Vittorio, Mon Lugano — Reta Marcello, Bozzole.

Sezione commerciale-ragioneria. — Biffi Delfino, Villata — Cassinelli Agostino, Torino — Dapra Pietro, Castelletto Po — Datta Giovanni, Torino — Diena Arturo, Asti — Garigliu Ettore, Torino — Gerbi Gino, Firenze — Marocco Cesare, Torino — Mercilian Federico, Genova — Pons Augusto, Milano — Rolla Stato, Fossano (Savoia) — Scuello Giuseppe, Torino — Sellantino Pietro, Torino — Intenesso Camillo, Biella — Perrone Giuseppe, Caluso — Bertossa Angelo, Vercelli — Zaccoli Attilio, Casale Lomellina.

Sezione industriale. — Allara-Perla Marcello, Giaveno — Ballo Luigi, Cuneo Mosso — Rosario Angelo, Vallaggia — Porta Umberto, Torino.

Scuola pratica di commercio. — Bosso Spirito, Torino — Bosco Enrico, Torino — Nater Carlo, Verona Esmerale Angelo, Torino Scalero Costantino, Torino — Varale Luigia, Biella — Pennone Luigi, Canelli.

CRONACA

il telefono della " Stampa " porta il n. 1136

Si propone una nuova condotta per fornire l'acqua potabile a Torino

Siamo in grado di informare i lettori di una proposta della più alta importanza per tutta la cittadinanza. Essa si riattacca al problema tante volte discusso, di dotare Torino di acqua potabile buona in grande quantità, e a buon mercato. Altri studi e proposte sono già stati resi di pubblica ragione in questo campo. Nel dare ragguaglio della proposta novissima di cui siamo a conoscenza, noi non intendiamo menomamente esprimere un giudizio sulla questione dell'acqua potabile in genere, e nemmeno sul nuovo progetto in ispecie: bensì soltanto adempire il nostro compito giornalistico che è di fornire al pubblico tutte le notizie che possono riguardarlo o toccarlo, sopratutto se casi da vicino.

Ciò premesso, poichè si tratta di proposte che hanno bensì già superato il periodo di studio e di elaborazione, ma che non sono ancora sottoposte alla discussione degli Enti pubblici, ci limiteremo a dare un'idea succinta di esse, senza entrare in molti particolari, interessanti bensì, ma che ogni sarebbe prematuro prendere in considerazione.

Autori del nuovo progetto sono gli ingegneri S. Bruno, G. Biondi e F. Petrezzani, i quali si sono in precedenza procurato l'appoggio di un gruppo finanziario pronto a stipulare con l'Amministrazione comunale un contratto preliminare subordinato all'approvazione del Consiglio comunale e dell'Autorità tutoria.

Il nuovo progetto tenderebbe a portare a Torino 600 litri d'acqua al minuto secondo, dalle sorgenti dell'alta valle del torrente Stura d'Ala; per supplire alle magre invernali si formerebbe al Piano della Mussa un gran lago artificiale della capacità di nove milioni di metri cubi che si ricaverebbe nelle acque di piena nei mesi estivi, e che nei mesi d'inverno concorrerebbe con le sorgenti a condurre a Torino litri 600 al minuto secondo, e a mantenere alla Stura la sua portata normale.

Questa acqua dell'alta valle di Stura sarà disponsata in città mediante speciale canalizzazione indipendente da quella esistente, dall'acque sotto del Sangone, essa verrà destinata agli usi privati e industriali e a determinati servizi pubblici (lavatoi, bocche da incendio, ecc.)

Agli usi pubblici (inaffiamento, fogne, latrine, ecc.) si dovrebbe provvedere con l'attuale acqua del Sangone sussidiata da una condotta che rechi in città le acque di sottosuolo del territorio di Cafasse (bassa valle di Stura) in modo da ottenere una portata sostanta di 300 litri il minuto secondo.

Si avrebbe in tal modo, fra l'acqua potabile (dell'alta valle di Stura) e l'acqua meno buona (del Sangone e di Cafasse) una portata di 900 litri al secondo, corrispondente a litri 280 circa per abitante al giorno, con la popolazione attuale, e a litri 145, con una popolazione di 550 mila abitanti.

La dispesa che si ha attualmente con l'acquedotto del Sangone sarebbe, secondo i tre ingegneri proponenti, di soli 44 litri per abitante al giorno.

Naturalmente per rendere attuabile questo progetto il Municipio dovrebbe, valendosi di una facoltà che gli spetta per contratto, riscattare l'attuale condotta del Sangone, e destinarlo al pubblico servizio, accresciuto di nuove acque. Inoltre concederebbe l'uso delle sorgenti di sua proprietà nell'alta valle di Lanzo.

La Società, che si formerebbe per attuare il progetto, incontrerebbe una spesa complessiva di circa 26 milioni e mezzo. La sua concessione avrebbe la durata di 60 anni; dopo tal termine l'acquedotto cadrebbe in proprietà del Municipio di Torino.

Il Municipio corrisponderebbe al concessionario L. 240 mila all'anno in corrispettivo della fornitura dell'acqua pei pubblici servizi e pel servizio patrimoniale del Comune.

L'approvvigionamento dell'acqua sarebbe obbligatorio per tutte le case private e pubblici stabilimenti. L'acqua sarebbe pagata dai consumatori non in ragione della quantità impiegata, ma in proporzione del fitto annuo. Il prezzo non potrà mai superare una tariffa che va da L. 1 10 al mese per un fitto non superiore a L. 300, sino a L. 2 80 per un fitto superiore alle 600 lire.

Queste le linee generali della proposta studiata dagli ingegneri Bruno, Biondi e Petrezzani. Qualsiasi avvenire le sia serbato, è bene che il pubblico la conosca e la esamini.

La partenza del sindaco.

Il sindaco senatore Cossato partirà oggi da Torino e rimarrà assente fino verso il 25 agosto p. v.

Durante l'assenza fungerà da sindaco l'assessore comunale comm. avv. Badini-Confalonieri.

Assemblea straordinaria della Manifattura e Lanificio Sella in Collegno.

Ieri, 31 luglio, ebbe luogo un'assemblea straordinaria di quello stabilimento nei locali della Società Promotrice dell'industria nazionale.

Erano presenti il presidente cav. Zanardi, gli amministratori signori Pappi, Bellia, Vigna, Da Pianta, Blanc e l'amministratore delegato comm. Miaglia, i sindaci signori Besozzi, Rey, Sacchi.

Precipuo scopo dell'adunanza era di approvare gli acquisti fatti a senso dello statuto di tutti gli stabilimenti e lanifici in Collegno. Inoltre di dare ampia facoltà al Consiglio per impiegare la forza del nuovo Michelezza in aumento di telai ed eventualmente in impianto di alcune macchine per filare articoli speciali.

Venne pure considerato dall'amministratore delegato che il Lanificio si cautelerebbe il possesso di due importanti forze d'acqua sia a monte che a valle dello stabilimento, ed accrescerebbe a luoghi tratti la che modo si rende utilissimo.

L'azionista Pasco plaudì all'opera del Consiglio e lo sollecitò di assicurarsi prontamente le forze d'acqua necessarie, giacchè adesso, colle nuove idee del Governo, è cosa assai utile di avere il possesso di forze motrici.

Il cav. Miaglia dà spiegazioni, dalle quali risulta che la concessione è quasi sicura; ricorda che il Lanificio può fare valida opposizione alla concessione ad altri. L'assemblea vota le più ampie facoltà al Consiglio per il modo di utilizzare quelle forze idrauliche.

Erano presenti 35 azionisti rappresentanti 2417 Azioni.

Arrivo. — Giunse ieri da Roma il senatore Chiala.

Ispezione sanitaria alle derrate alimentari. — Degli ispettori delle derrate alimentari addetti all'Ufficio d'igiene sono stati sequestrati allo scalo ferroviario di Porta Nuova litri 1079 di vino adulterato con vinolina.

Il cuore delle nostre guardie civiche. — Verso le 8,30 di ieri Agliera G. Andrea, d'anni 31, caricatore disoccupato, sentendosi assalito di forze per lunga digiuno, si ritirò al suolo sotto i portici di piazza Statuto.

Una guardia civica lo accompagnò nella sua caserma, dove lo ristorò, e il poveretto poté andarsene poi tutto suo, ringraziando del lo pericle ricevuto.

Un ragazzo disgraziato. — Ieri sera il ragazzo Bellino Vincenzo, d'anni 8, trastullandosi davanti la casa di sua abitazione in via San Donato, N. 11, cadde al suolo fratturandosi il braccio destro.

Con una carrella lo accompagnò al San Giovanni. Guarirà in un mese circa.

Un povero scemo. — Verso le 20,30 di ieri un individuo scemo, in maniche di camicia e scalzo, dopo essersi fatto scrivere delle chiarie a vino in una latteria di via Conte Verde, N. 14, quando si trattò di pagare il conto, di centesimi 70, dichiarò all'esercente che non aveva denari per soddisfarlo.

Un caporale di cavalleria ed una guardia civica, informati della cosa, capirono il malcapitato al Municipio, dove si presentò un generoso signore, Lewis Riccardo, da Intra, il quale volle pagare egli stesso l'importo all'esercente, sopraggiunto.

Quanto allo scemo, che è certo Mola Luigi, di anni 55, contadino, da Vinovo, non sapendo dove passare la notte, fu ricoverato nella caserma delle guardie civiche, ove ci starà fino a stamane.

Investito dalla tramvia. — Intorno alle ore 11 di ieri Durelli Maddalena, d'anni 20, fantesca, mentre passava sbadata sotto i portici di piazza Vittorio Emanuele, allo sbocco di via Pura fu investita e gettata al suolo dalla tramvia elettrica N. 34 della Società Belga Torinese, condotta da Lombardi Pietro.

La povera donna, sebbene sia stata spinta per altre due metri dal salvagente, non ebbe a riportare male alcuno; è stimata più conduttore la vettura, la Durelli fu dagli astanti tolta dall'incomoda posizione e posta, tutta tremante per la paura provata, andarsene da sè alla sua abitazione.

I giubilei di un cavallo. — Nel pomeriggio di ieri, a cavallo attaccato ad un carro sposta della Società Belga Torinese delle tramvie, mentre usciva dalla stabilimento in via Circonvallazione, n. 12, si adombrò, e via di corsa verso il ponte Regina Margherita. Alla Barriera di Casale fu affrontato da una brava guardia daziaria, che nel fermarlo subì lesioni guaribili in giorni dieci.

Soprappiù il cavaliere che conduceva il cavallo, questo gli fu consegnato. Nessun altro male alle persone.

Un truffatore arrestato. — Ieri gli agenti di P. S. arrestarono certo F. Riccardo, d'anni 38, da Roma, scrivano privato, perchè autore di truffa cagionata a danno di Castellino Antonio, proprietario della *Trattoria delle due vie*, in via Sant'Agostino.

Refurtiva trovata e consegnata alla guardia municipale.

Dalla signora Verzoni Emilia due fazzoletti di seta.

Presso l'ufficio municipale trovansi depositati i seguenti oggetti rinvenuti:

Anello d'oro con pietra comune; *cronometro* d'argento con *chatelaine*; orologio a chiave; cavalcino in oro; brillante; *cronometro* d'oro con fermaglio; biglietto di stato di piccolo taglio, portamonete con piccola somma; rubinetto, mantellina da donna; due ombrelli nuovi; ombrello.

STATO CIVILE. — Torino, 30 luglio 1898.

NASCITE: 28 cioè maschi 16, femmine 12.

MATRIMONI: Battuello Francesco con Navarino Teresa — Berra Giuseppe con Panattoni Clementina — Re Carlo con Allegra Giuseppina — Capello Angelo con Benedetto Elisabetta — Fiore Francesco con Granaro Caterina ved. Frisetti — Grillone Francesco con Miglietti Maddalena — Mulattiero Angelo con Pedippi Marianna — Navone Lorenzo con Rosso Anna — Nicco Secondo con Trivero Adelaide — Vitone Dante con Sollier Clementina — Colelli Oreste con Gunsen Elisabetta — Farina Paolo con Vale Clementina.

MORTI: Rambaldi Ludovica (ved.) anni Guglielmetti, d'anni 60, di San Martino Canavese, agiata, via Orvieto, 40.

Ponti-Marcantini Maurizio, id. 20, di Buenos-Ayres, agiato, via Napione, 20.

Atti Adelaide n. Cantino, id. 63, di Alessandria, agiata, via Andrea Doria, 3.

Vacca Maria n. Castello, id. 68, di Mantanaro, sarta, corso Principe Eugenio, 2.

Donato Clotilde n. Gambino, id. 29, di Chieri, sarta, via San Massimo, 42.

Tuliano Adele, id. 8, di San Germano Chisone, scolara, via Galvani, 11.

Taglio Caterina n. Grosso, id. 52, di Busnelino, casalinga, via Guastalla, 9.

Perino Paola n. Rovei, id. 66, di Caveretto, esercente, via al Ronchi, 3.

Vigliocco Cristina (ved.) n. Gioni, id. 48, di Caluso, casalinga, via Valperga, 8.

Crivello Gabriella, id. 56, di Moncalieri, cameriera.

Capirone Annunziata, id. 22, di Montanaro.

Bellorno Annibale, id. 6, di Perosa Argentina.

Viglino Giuseppe, id. 38, di Ronco Canav

ULTIME NOTIZIE

LA MORTE DEL PRINCIPE BISMARCK

Ci telegrafano da Berlino, 31, ore 10,25:

Il principe di Bismarck è morto ieri sera alle ore venticinque, a Friedrichsruhe.

La notizia della morte ha destato una grandissima impressione. Stamane molti giornali hanno fatto suppplementi, che vanno a ruba. Nessuno credeva che la catastrofe sarebbe stata imminente. Ancora ieri, dopo l'ultimo telegramma della *Wolff-Bureau*, nel quale si diceva che nel pomeriggio di ieri lo stato di Bismarck si era così improvvisamente aggravato da provocare gravi timori, fu comunicato alla stessa Agenzia un altro telegramma in cui si riferiva la notizia dalle *Handwirger Nachrichten*, che sono in fama di essere bene informate su ciò che riguarda Friedrichsruhe, lo stato di salute di Bismarck prendere piega favorevole.

Invece, verso le 17, il principe diede segni non dubbi che il suo male era gravissimo, disperato. Entrò in agonia verso le ore 20; soffriva dolori violentissimi alle gambe. Alle 23 si spense, circondato da tutta la famiglia, da Herbert Bismarck, dagli altri figli, dal genero conte Rantzau. La notizia fu immediatamente telegrafata ad Hohenlohe ed a Guglielmo, che si trova a Bergen in Norvegia. Solo stanotte sul tardi la notizia fu saputa a Berlino dai pochissimi che si trovavano ancora nei ritrovi cittadini.

Stamane Berlino è in lutto; da tutte le parti della Germania, e specialmente da quelle del sud, dalla Baviera, dalla Sassonia, dal Baden giungono innumerevoli telegrammi.

Quantunque da anni ritirato a Friedrichsruhe, Bismarck era vivo nel cuore e nella riconoscenza dei tedeschi.

Il lutto che prende oggi la Germania si può capire ricordando quello dell'Italia alla morte di Cavour.

Nulla è ancor disposto circa i funerali. È certo il ritorno dell'imperatore.

In Bismarck si spegne un genio che ha piasmato per un ventennio l'Europa politica a sua immagine; si spegne, strano contrasto della sua vita agitata, nella pace sonnolenta e infinita della foresta di Friedrichsruhe.

L'annunzio della sua morte commuoverà non solo la Germania, ma tutta l'Europa, che ebbe per tanti anni materia d'amore o di odio per questo colosso della politica.

La storia della sua vita è la storia della Germania: fu lui che l'intuì grande ed una, e che a quel sogno fece convergere le migliori forze teutoniche durante un quarto di secolo.

Bismarck fu l'ideatore ed il creatore della Germania, l'uomo del pensiero e l'uomo dell'azione.

Nessun miglior elogio si può rendere a lui che narrarne la vita, piena di trionfi e di vittorie.

La gioventù di Bismarck.

Secondo vaghe tradizioni, la famiglia Bismarck è d'origine slava. Si vede apparire per la prima volta nella storia al principio del XIV secolo. I suoi membri continuarono a distinguersi nelle occupazioni civili e militari sino alla metà del XVI secolo. In qual tempo cambiarono i loro feudi lungo il fiumicello Biese, presso Stendal, sulla strada da Colonia a Berlino, con altri del distretto di Magdeburgo. Un ramo della famiglia ebbe il feudo di Schönhausen, e quivi nacque, il 1° aprile del 1815, Ottone Edoardo Leopoldo von Bismarck, fondatore dell'unità tedesca.

I Bismarck di Schönhausen furono una razza molto prolifica, che diede al paese soldati di valore e diplomatici. Fra i più recenti notevole soltanto il generale Federico Guglielmo von Bismarck, che nel 1835 fu chiamato dallo zar Nicolò a Pietroburgo per riformare la sua cavalleria, e quel colonnello dei dragoni, Augusto Federico di Bismarck, morto sul campo di battaglia di Custozza « alla testa de' suoi cavalieri — dice il Carlyle — guidandoli prima al trotto, poi al galoppo, la spada in mano grondante sangue, e in volto terribile e minaccioso. » Questo colonnello sapeva trincar forte e allegro non meno che battersi. Bismarck, nella sua gioventù, diceva che questo suo antenato colonnello era il suo vero prototipo.

Benchè nato nel Brandeburgo, il piccolo Ottone passò gli anni dell'infanzia in Pomerania, dove i suoi parenti s'erano da qualche tempo stabiliti per sorvegliare l'amministrazione d'alcuni beni che avevano ereditati in prossimità di Stettino. A sei anni fu mandato a Berlino alla scuola del prof. Plamann, ordinata col sistema del Pestalozzi. Ma Bismarck non conservò troppo buona memoria di quella scuola, che, com'egli stesso ebbe a dire più tardi, « si distingueva per un rigorismo spartano quanto alla disciplina, il che sarebbe stato meno male, o quanto al vitto, che era il peggio. »

Si distinse discretamente al ginnasio nello studio del latino, ma più in quello del francese e dell'inglese, lingue nelle quali in seguito tanto si perfezionò da esercitare l'ammirazione persino di Napoleone III e di lord Beaconsfield. Ma suo studio preferito era la storia.

Nel 1832 entrò all'Università di Gottinga: aveva 17 anni, ed era alto e sottile della persona « sottile come un ago da cucire. » Non tardò a diventare il vero tipo dello studente tedesco d'oggidì-ieri, o più d'allora, chiassone, sregnato, attaccabrighe, spadaccino, presentoso, gran bevitore di birra, gran fumatore. In Gottinga passò all'Ateneo berlinese senza mutare tenore di vita; in due anni trovò modo di avere 28 duelli.

Appena laureato entrò come uditore nella Magistratura, nel quale ufficio diè prova di energia e coscienza nell'adempimento dei suoi doveri. Un giorno che il Tribunale esaminava un reato politico, Bismarck — dichiarò — vi farò cacciar di qui a pedate. — Al che il presidente, interloquendo: « Il diritto di escludere qualcuno dal Tribunale spetta al presidente. » E Bismarck allora, senza scomporsi: « Badate, teste, vi farò cacciar di qui a pedate dal presidente! » Piccolo saggio di ben maggiori prove in fatto di sarcasmi e stoccate sarebbe del futuro ministro.

Non tardò Bismarck a stancarsi della magistratura, professione a cui era poco adatto, e tornò alle sue terre, deliberato di dedicarsi, libero, all'agricoltura. Così passò qualche tempo in Pomerania, ove nel 1847, in età di 32 anni, sposò la signorina Giovanna von Puttkammer, donna troppo amata. « È vero ch'essa non fu su di me la seconda impressione, — scriveva egli alla propria sorella, — ma è lo stesso di tutte le altre. » Frattanto si diede pure, non troppo seriamente, alla carriera militare, divenendo tenente nella *Landwehr*.

L'ingresso nella vita politica.

Pochi mesi prima del suo matrimonio, il 3 febbraio 1847, avendo re Federico Guglielmo IV convocato una Costituzione a cui i popoli e principi dovevano giurare di qui a poco, « Al che il presidente, interloquendo: « Il diritto di escludere qualcuno dal Tribunale spetta al presidente. » E Bismarck allora, senza scomporsi: « Badate, teste, vi farò cacciar di qui a pedate dal presidente! » Piccolo saggio di ben maggiori prove in fatto di sarcasmi e stoccate sarebbe del futuro ministro.

Non tardò Bismarck a stancarsi della magistratura, professione a cui era poco adatto, e tornò alle sue terre, deliberato di dedicarsi, libero, all'agricoltura. Così passò qualche tempo in Pomerania, ove nel 1847, in età di 32 anni, sposò la signorina Giovanna von Puttkammer, donna troppo amata. « È vero ch'essa non fu su di me la seconda impressione, — scriveva egli alla propria sorella, — ma è lo stesso di tutte le altre. » Frattanto si diede pure, non troppo seriamente, alla carriera militare, divenendo tenente nella *Landwehr*.

Pochi mesi prima del suo matrimonio, il 3 febbraio 1847, avendo re Federico Guglielmo IV convocato una Costituzione a cui i popoli e principi dovevano giurare di qui a poco, « Dieta Unita » a Berlino, Bismarck fu eletto membro di questa pel suo distretto nativo di Jorichow. Da questo punto Bismarck, entrato nella vita politica, vi rimase assorbito tutta la vita.

Applausi... mormorio... grande tumulto..... interruzioni violente... commozione... oh! oh!... fischi... gemiti... segni tempestosi d'impazienza — ecco come vociferano per solito quando le parole di Bismarck quando faceva le sue prime prove in Parlamento. Alla tribuna, parlava meno a far discorsi che a battersi petto a petto con questo o quell'avversario.

E Bismarck era battagliero anche, e forse più, nelle colonne dei giornali. Era uno fra i più assidui e cavilli collaboratori della *Kreuzzeitung*, che un stato fondata nell'intento « di far argine e tutto potere allo spirito infernale della rivoluzione ». Per un certo tempo, quasi ogni giorno ora un articolo. E se ti faceva pagare.

La « Dieta Unita » aveva assai scarsi poteri, tranne quello di votare le imposte; ma anche questo Bismarck avrebbe voluto negarle. Nè gli avvenimenti del 1848 rallentarono affatto la sua attività o modificarono le sue tendenze autoritarie, assolutiste.

Il suo esordio nella diplomazia data dal 1851. La sua parte nel Parlamento prussiano aveva attirato sovra di lui l'attenzione di Federico Guglielmo, che lo mandò come delegato prussiano alla Dieta germanica di Francoforte, una fra le più difficili e ricercate.

Tutta la prima parte della sua carriera diplomatica fu una lotta incessante, ostinata contro l'Austria, che egli considerava come l'antagonista della Prussia, come un pericolo per la Germania. Nel 1858 apparve un opuscolo cubitale: *La Prussia e la questione italiana*, che gli fu attribuito, ed in cui si accennava l'opportunità d'un'alleanza fra la Prussia, la Russia e la Francia, a detrimento dell'Austria, come mezzo per ottenere l'egemonia prussiana e l'unità tedesca.

Nel 1859 Bismarck fu nominato ambasciatore a Pietroburgo; vi rimase fino al 1862 e vi acquistò la stima e la fiducia dello zar. Fu quindi mandato all'Ambasciata di Parigi, ove lavorò a cattivarsi la simpatia di Napoleone III. Ma vi rimase per assai breve tempo, chè nel settembre di quello stesso anno, in seguito ai conflitti insorti nel Landtag, fu chiamato alla presidenza del Consiglio dei ministri, col duplice portafogli della casa del re e degli affari esteri.

La guerra austro-prussiana del 1866.

Le lotte che egli dovette allora sostenere contro la Dieta per salvare la compagine dell'esercito, futuro fattore dell'unità e grandezza germanica, furono invero fierissime. Gli animi erano sì fattamente eccitati che l'8 maggio Bismarck in tutto scampò ad un attentato di certo Blind, che gli sparò contro quattro colpi di rivoltella, uno dei quali fortunatamente il ministro, che ebbe però l'energia di arrestare il delinquente quest'ultimo si recise il domani nella carcere.

Ma egli ebbe campo, frattanto, di fare ciò che chiamò doppio: il suo capolavoro diplomatico — indussero l'Austria ad unirsi alla Prussia nell'occupazione dei ducati di Schleswig e Holstein, appartenenti alla Danimarca, benchè fosse il primo composto di popolazione tedesca, e il secondo di popolazione mista tedesca-danese. Gli altri Stati della Confederazione germanica avrebbero voluto che l'occupazione avesse luogo a nome di essa: così nacquero ragioni di dissensi anche fra la Prussia e l'Austria, dissensi che non tardarono a diventare acutissimi. Bismarck rimproverava all'Austria di favorire nei ducati ex-danesi gli interessi del duca d'Augustenburg; l'Austria rispondeva accusando la Prussia di prepararsi col suoi intrighi l'annessione degli stessi ducati.

Venne poi la questione degli armamenti; entrambe le Potenze accrescevano i preparativi militari dell'altra e facevano del disarmo condizione di pace. Frattanto Bismarck negoziava coll'Italia un trattato d'alleanza offensiva e difensiva che costringeva l'Austria a dustinare parte delle sue truppe alla difesa della Venezia.

La guerra scoppiò, finalmente, nel mese di giugno; un mese dopo è chiusa dalla grande vittoria di Sadowa, che fece escludere l'Austria dalla Confederazione germanica, e con della quale si trovò il re di Prussia, mentre questa si annetteva i ducati danesi e l'Annover.

Bismarck è nominato cancelliere della Confederazione germanica, e ne è presidente del Consiglio federale. Nel 1864 è creato membro ereditario della Camera dei signori.

La guerra contro la Francia.

Per qualche tempo Bismarck parve dormire sugli allori. Sentiremmo dalla vita pubblica, stupenda, d'abitudine: al mattino una o due tazze di thè con un uovo e qualche dozzina di ostriche, poi un pranzo più nullo, insieme in casi straordinari un altro thè. Ma a pranzo mangiava poco e coidemente e di buon appetito, come Federico il Grande. Non era nell'abitudine di un buon tavolo, e lo desiderava ricco di piatti di buoni vini, che preferiva, sempre tedesco, alla birra, alle per bionissime.

Inutile dire che Bismarck durante la campagna contro le divise militare; era quella pialla della cavalleria prussiana della *landwehr*.

Non egli cessò i segni qui lo svolgersi di tutta quella campagna, da Weissenburgo a Sedan, da Sedan a Parigi. Tutti ne hanno a quest'ora bene impresso in mente le fasi, come ammirano la tenacità di quel che ne guidava, prima con Thiers, poi con Giulio Favre, ed in cui Bismarck impose agli assembramenti parlamentari francesi la cessione dell'Alsazia e della Lorena, il pagamento di 5 miliardi di franchi.

Nella storica galleria di Versailles, in quella sala tutte ancora ripiene dell'ombra del Grande, l'assemblea dei sovrani minori della Germania proclamava Guglielmo di Prussia imperatore.

Erano presenti, oltre ai principi, tutti i comandanti di guerra del fortunato monarca. Ma gli occhi di tutti erano rivolti sull'uomo che era alla sinistra dell'imperatore: Bismarck. Questi, poco dopo, riceveva insieme principe dell'Impero e ricevuta una forte dotazione sull'indennità di guerra.

Il Kulturkampf.

Terminata la guerra franco-tedesca, riapparteniti l'esercito vincitore e ripreso il corso della consueta vita politica, un'altra lotta di tutt'altro sorta assorbì lungamente l'attività del principe di Bismarck.

I cattolici, che formano la terza parte dell'Impero germanico, erano irritati per la protezione accordata dal Governo imperiale ai seminari vecchi cattolici. Dapprima Bismarck cercò di disarmarli, nominando il cardinale Hohenlohe ambasciatore presso la Santa Sede. Ma, non essendosi ottenuto con questo mezzo, venne a mezzi repressivi. Cominciò colla legge d'espulsione contro i Gesuiti, designati come i principali nemici in questa lotta della civiltà contro le tenebre, cui il cancelliere diè il nome di *Kulturkampf*. Seguirono i processi contro i vescovi d'Ermland e di Magonza.

Frattanto diè un colpo mortale al potere temporale con la legge sullo stanziamento dei Cleri: incontrando opposizione alla Camera Alta, ottenne dal suo sovrano la nomina di 25 pari, mercè il cui voto si ingrossò la maggioranza necessaria all'adozione del progetto.

Nei primi giorni del 1873 presentò le proprie dimissioni, allegando motivi di salute. Il re le accolse, e gli diè a successore il generale De Roon, pure scrivendo al Bismarck una lettera nella quale si augurava di rivederlo presto al potere. Infatti il principe tornò alla direzione degli affari nel novembre della stesso anno. Subito riprese la lotta col clero militante: il cardinale Ledochowski, arcivescovo di Posen, il principe-vescovo di Breslavia e la maggior parte dei vescovi della Prussia subirono condanne per avere trasgredito alle nuove leggi.

L'irritazione pubblica si manifestò in brevi ma tre attentati, più o meno gravi, più o meno simulati, contro la persona del cancelliere di ferro: un belga, per nome Duchesne, e un americano, Wiesinger, offrirono l'uno all'arrivo sovo di Parigi, l'altro al padre Beck, generale dei gesuiti, a Roma, d'assassinare Bismarck. Un sergente in Belgio ed in Austria due preversi. Il 14 luglio 1874, durante un soggiorno del cancelliere alle acque di Kissingen, un giovane operaio bottaio chiamato Kullmann, lo ferì al braccio destro con una pistolettata. Venne subito arrestato e condannato a 14 anni di carcere. Kullmann apparteneva ad un Circolo d'operai cattolici. Una stretta a Bismarck fu grossa, nel 1875, ove il ministro era stato sul punto di perire.

La prima e la seconda triplice alleanza.

Nel maggio 1873, Bismarck aveva preparato un convegno fra Guglielmo I, Alessandro II e Francesco Giuseppe, che fu l'origine dell'alleanza fra i tre imperi. Due anni dopo avvenne luogo un colloquio fra Guglielmo e Vittorio Emanuele a Milano; ma Bismarck, per ragioni di salute, non accompagnava il suo sovrano in Italia.

Nel 1878, dopo la guerra russo-turca, Bismarck presiedette il Congresso diplomatico di Berlino: allora la Germania raggiunse l'apogeo della sua supremazia politica in Europa.

La vicenda della politica interna dimostrerà, a questo punto, nuovamente Bismarck dalle fiercendo calcio. L'agitazione socialista si faceva grande in Germania e la propaganda sovversiva si trasmetteva in due successivi attentati contro l'imperatore Guglielmo. Allora il cancelliere fece adottare dal Reichstag leggi di repressione, mentre l'avvento di Leone XIII al seggio di San Pietro gli prometteva di restabilire le relazioni coi cattolici dell'Impero, i quali sono, oggidì, uno fra i più validi puntelli del Governo imperiale.

La Russia, che tendeva verso le cose nuove, che desiderava ampliamenti territoriali nei Balcani ed in Asia, non si trovò a lungo troppo bene nell'alleanza coi due imperi del centro, di natura eminentemente pacifica e conservatrice. Se ne staccò a poco a poco, e, scoppiata l'occupazione francese di Tunisia, che a noi dimostrò la necessità di forti alleanze, in nella nuova triplice alleanza sottoscritta dall'Italia. Il trattato venne firmato il 20 maggio 1882, e rinnovato nel 1887, nel 1891.

Il ritiro dalla vita politica.

Il 70° compleanno di Bismarck (1° aprile 1885) fu celebrato solennemente in tutta la Germania ed all'estero; in quell'occasione gli fu fatto un dono nazionale di oltre due milioni e mezzo di marchi, coi quali ricostituì il dominio avito di Schönhausen. Un suo monumento era stato inaugurato a Colonia il 1° aprile 1878.

Morto Guglielmo I imperatore, nel 1888, Bismarck continuò ad occupare la suprema carica di cancelliere durante il breve regno di Federico III, con cui pare ch'egli sempre stato un po' in urto.

Nessuno pensava che Guglielmo II, che del principe si era sempre mostrato entusiasta, potesse privarsi dell'opera sua. Invece, qualche tempo dopo l'avvento al trono del giovane imperatore, cominciarono a correre voci di dissidi fra il cancelliere ed il suo sovrano. Le ragioni di questa rottura non sono a noi note particolarmente; ma vorremmo sapere, una questione determinata, un segno un grave numero di particolari.

Il vero è che Guglielmo, per l'ambiente in cui fu educato, aveva voluto essere, come disse poi Bismarck, il *suo principio cancelliere*.

Il 17 marzo 1890, Guglielmo mandò a dire al cancelliere che attendeva le sue dimissioni. Il 22 marzo, Bismarck diede un pranzo all'addio ai ministri ed al suo successore Caprivi, in cui volle dall'imperatore la visita di congedo e si ritirò a Varzin, col titolo novello di duca di Lauenburg, di *Generale-Oberst* di cavalleria, col grado di *Generalfeldmarschall*.

Il principe non seppe sopportare in pace il proprio ritiro, e più volte diede a manifestarlo, a lasciarlo trapelare, con scatti di malumore irrefrenabile.

Il popolo tedesco, che sempre amò il cancelliere di ferro, anche quando per divergenze politiche dissentiva da lui, era dolente di questa sua rottura col sovrano, e non fu senza il rammarico più vivo che intese come, il 23 gennaio 1891, in occasione del genetliaco di Guglielmo, questi gli avesse mandato a Friedrichsruhe il suo ministro di campo, conte di Moltke, per invitarlo a recarsi a Berlino.

Allora si vide l'immenso affetto che i tedeschi tutti provano per il fondatore dell'unità germanica. Un'enorme folla acclamò, col segni del più frenetico entusiasmo, il principe, che percorreva in carrozza la città, seduto alla sinistra dell'imperatore. Fu una di quelle ovazioni che coronano splendidamente la vita d'un uomo.

Gli ultimi anni trascorse Bismarck in seno alla famiglia, a Friedrichsruhe, menando tranquilla vita di gentiluomo agricoltore, un poco mal frasnarro di seguire coll'intelletto, in tutta la pienezza delle sue facoltà, le vicende politiche.

Lascia, oltre alla consorte, tre figli: la contessa Marta, sposata nel 1868 al conte von Rantzau, consigliere di legazione; il conte Erberto, che nel 1886 fu segretario di Stato per gli affari esteri, e il conte Guglielmo, nato nel 1852, consigliere privato.

La stampa francese e la morte di Bismarck

Paty de Clam — Zola e Bjönson.

Ci telegrafano da Parigi, 31, ore 8,45:

Lunghi articoli commentano la morte di Bismarck. La nota dominante è che davanti ad un cadavere l'ostile s'imperrebbe, ma troppo ne ricorda quello dell'autore del dispaccio d'Ems.

***

Paty de Clam ebbe ordini dai superiori di non rispondere alle accuse dei giornali.

Telegrafano al *Figaro* che il figlio di Bjernson smentisce che Zola visiterà il padre.

In attesa della risposta di Mac-Kinley.

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 31:

Il ministro degli esteri inviò Cambon a recarsi a Casablanca a ricevervi la risposta di Mac-Kinley alla nota della Spagna. Shafter ha inviato un rapporto sullo stato sanitario delle truppe di operazione a Cuba. Vi sono 4279 malati, di cui 3406 affetti da febbre.

***

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 31:

La risposta degli Stati Uniti fu consegnata a Cambon alle 3,45.

***

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 31:

Sagasta smentisce la voce che sia intenzionato di dimettersi al momento della firma del trattato di pace. Smentisce pure l'insurrezione dei carlisti.

Gli insorti cubani attaccarono un convoglio a Placatas. Quattro soldati uccisi e nove feriti.

Il rimpatrio dell'artiglieria italiana da La Canea.

La Canea, 30 (*Stefani*). — La batteria italiana d'artiglieria da campagna si è imbarcata per rimpatriare.

Il Conte di Torino.

New York, 31 (*Stefani*). — E' giunto il Conte di Torino.

Un grave uragano in Ungheria.

Versecluta (Ungheria), 31 (*Stefani*). — Un uragano imperversato ieri produsse danni enormi. Un tetto caduto sulle truppe della Landwehr mentre ritornavano in caserma. Due soldati uccisi, un ufficiale e tre soldati gravemente feriti, e molti altri. Complessivamente vi sono circa 40 feriti, fra cui parecchi mortalmente. Anche nei villaggi vicini l'uragano imperversò formidabilmente.

Le morte del grande cancelliere di ferro Bismarck ha reso di attualità le seguenti pubblicazioni:

BONGHI GIOVANNI: *Bismarck*. — Lire 3.

CHIALA L.: *Pagine di Storia contemporanea* (triplice e duplice alleanza). — Lire 6.

GAGLIARDO ERNESTO: *Guglielmo II*. — L. 4.

Inviare cartolina-vaglia agli editori Roux Frassati e C. — Torino.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

ISTITUTO RICALDONE
Esclusivo per l'istruzione classica.
Corso preparatorio agli esami di riparazione.
Torino, via Arsenale, 31. 8501

Istituto-Convitto BARBERIS
via Cibrario, 22-24 — Torino.
I corsi autunnali incominciano il 1° agosto. 6710

Usate il Sapol
Per abbellire la Pelle
Il Dottore GILETTI
riceve dalle 1 alle 4 pom. c 8553
per consulti sulla malattia della pelle
Via Vanti Settembre, 3, piano 2°

ISTITUTO GRASSI
DI TORINO, CORSO VITTORIO EMANUELE, 70
TORINO - Via Sebastiano, 20 - TORINO
L'Istituto rimane aperto durante tutte le vacanze. Liceo, Ginnasio, Istituto Tecnico e Scuola Tecnica. 8505

SOCIETA' ANONIMA
SCALE AEREE METALLICHE VIARENGO
Torino — Via XX Settembre, 54

Avviso al pubblico.
Rimborsiamo che varii malfattori vanno ostentando che una delle nostre scale costruite in ferro e sfruttate con tre semplici sopra dietro il Padiglione della Città al Comune d'Italia, non sono esposte anche le nostre scale, tendiamo a dichiarare che quella sfruttata non appartiene alla nostra Società, e non è del nostro sistema.
8631 L'AMMINISTRAZIONE.

Abbonamento alla Lettura
per Torino e fuori.
S. LATTES e C., via Garibaldi, 8 — TORINO 7538

Sono aperte le sottoscrizioni
alla rinomata bacheca dell'antico e noto
Regio Osservatorio Bacologico
D.r GIUSTO PASQUALIS di Vittorio (Veneto)
Specialità Poliglotta Extra — Incrocio Giallo con Bianco Chinese (*Sanscghai*) — Bachi robustissimi - bozzoli splendidi — Listino e campioni a richiesta. 7577 V

CLINICA PRIVATA
di Specialità Medico-Chirurgiche
(Torino) Regione SASSI.
ISTITUTO DI CURA per **Ginecologia**: Malattie delle donne (Prof. *D. Vitone*), direttore della Clinica ostetrica ginecologica della regia Università - **Malattie nervose** (Prof. *C. Negro*) - **Malattie del sangue e del Microbio, del Cuore e dei Reni** (Dott. *Guglielmo Bonzo, assist.*) - **Malattie dell'Apparato digerente** (stomaco, intestino e fegato (Dott. *A. Segnandi*) - **Malattie dell'Apparato respiratorio** (Dottor *L. Guido Scarpa*) - **Malattie degli Occhi** (Prof. *P. Rejandi*) - **Malattie del Naso, Gola e Orecchio** (Prof. *Ignazio Dionisio*) - **Malattie delle vie genito-urinarie** (Prof. *L. Ferria*) - **Chirurgia** (Prof. *M. Motta*) - **Mineroterapia** (Dott. *A. Zanzaglini*).
Sezione speciale per la cura radicale delle ernie.
Sono esclusi le **Malattie Mentali, Infettive acute** e la **Tubercolosi**.
Medico a permanenza nell'Istituto. Servizio interno affidato alle **Suore della Carità**. — Impianti terapeutici completi e recenti — Vasto giardino, ecc. — Telefono N. 914.
Retta giornaliera da L. 5 a 10.
Chiedere programmi, che s'inviano *gratis* alla Sede della Clinica a **Sassi**.
N.B. È data facoltà ai signori Medici e Chirurghi esteri all'Istituto di mandare i propri clienti a curarli personalmente. 592

CERESOLE REALE 1500 metri sul liv. mare
HOTEL PENSION BELLAGARDA
(non Soccorso)
Pensione giornaliera L. 6 tutto compreso
Rivolgersi in Torino al cav. uff. C. BOGNONE
Farmacia Ospedale San Giovanni

A tavola bevete sempre l'**Acqua Naturale** di
CERESOLE REALE
La Regina delle Acque Minerali naturali digestive da tavola

Cav. Prof. Vincenzi
MILANO
—
« Da tempo io fo uso dell'**Acqua Naturale di Ceresole Reale**, veramente buona, efficace « e tollerata benissimo anco da individui deboli, anemici e difficili a digerire altri preparati marziali. « La raccomando e raccomandero sempre a tutti coloro che ne presenteranno l'indicazione.
« *f.to* Dott. **L. VINCENTI**.
« Milano, 28 maggio 1897. »

Concessionario esclusivo: Cav. UF. Carlo Regnoso
Depositari all'ingrosso:
G. B. Schiapparelli e Fratelli Paissa

TIMOLINA
Dentifricio (Acqua - Polvere)
Rende bianchi i denti. — Mantiene sana la bocca.
Bottiglia L. 1,25 e 2. Pastola L. 1.
Preparazione esclusiva della Farmacia del dottor L. BONSIGNORINO.
Corso Vittorio Emanuele, 63, Torino. 128

— Come può il mondo sapere che sei stato qualche cosa di buono se non lo fate conoscere?
VANNUCCI.

Leggete in quarta pagina
La Figlioccia di Monsignore

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 30 luglio:
Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 17,7 Massima + 26,8
Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.
Acqua caduta mill. 0,0.
(*Castello Medioevale*):
Temperatura massima del giorno 30: + 27,3
Id. minima della notte dal 29 al 30: + 17,8
1° agosto — Il sole nasce alle ore 5 minuti 15; tramonta alle ore 19, minuti 54.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI luglio (sera) 29 30
Rente 3 p. 0/0 contanti Fr. [illegible] [illegible]
» fine agosto » 98 90 98 50
» per sottoscrizioni ottobre » 97 30 97 60
» 3 1/2 vecchi » 97 30 97 40
Mercato debole, prezzi in ribasso.
Fiorino carta in Aleg. Fr. 98 75 98 75
» valuta it. » 100 75 100 75
Mercato calmo.
Fiorino tedesco N. 3 disponibile Fr. 99 87 99 87
» 3 mesi prossi » 99 87 99 87
Mercato fermo.
ANVERSA luglio (sera) 29 30
Fiorino — Mercato debole, prezzi in ribasso.
Fiorino valuta — per contanti Fr. 2 [illegible] [illegible]
» » » mesi ultimi » 18 [illegible] 18 [illegible]
Mercato fermo.
PARIGI luglio (sera) 29 30
Rame — Vendite [illegible] [illegible]
Mercato calmo. Rame K. 2,000 1,000
Caffè — Vendite Sacchi K. 1,000 7,000
Mercato ognora sostenuto.
AMSTERDAM luglio (sera) 29 30
Fiorino di Indonesia (in Olanda) — Mercato calmo.
» di Borneo e altre Isole » 2 [illegible] 2 [illegible]
BANCA D'ITALIA (sera) 29 30
Fiorini di [illegible] — [illegible] [illegible] [illegible]
» — Vendite [illegible] [illegible] [illegible]
Mercato calmo non privi ricercati.

PARIGI (luglio (sera) 29 30
Petrolio raffinato — Mercato calmo.
» Disp. Magl. 6 40 6 40

MERCATI DI NEW-YORK 29 30
Cambio su Londra D. 4 86 1/2 4 86 1/4
» » Parigi » 5 21 7/8 5 21 7/8
Portafoglio Stanzierati effetti » 8 [illegible] 8 [illegible]
» » » Filadelfia » 8 [illegible] 8 [illegible]
Cotone Middling » 5 [illegible] 5 [illegible]
» » » Nuova Orleans » 5 11/16 5 11/16
Raffinato sulla piazza, Bulk N. (Case) 24 [illegible]
Spedizione per l'Inghilterra » — 20 [illegible]
» per continente » 2,600 1,000
Frumento rosso fr. — — 71 1/2
Grano turco » 28 7/8 28 7/8
Farine extra » 3 30 3 35
Noli cereali per Liverpool » 1 3/4 1 3/4
Caffè — Mercato calmo.
» — Rio fair disponibile » 6 — 6 —
» — » good per novembre » quot. quot.
Zucchero Muscovado N. 12 » 3 [illegible] 3 1/2

Fallimenti.

Torino. — Malla Giuseppe, commerciabile, non fu possibile la nomina della delegazione di sorveglianza, non essendo comparsi creditori all'adunanza a tale scopo indetta; curatore definitivo nominato lo stesso giudice-delegato Eugenio Pollani; verificazione dei crediti per il giorno 15 agosto, ore 14.

— Bertolotto Giuseppe, fabbricante di cappelli, Torino, via Cernaia, n. 2, proprietario di via Cernaia, n. 2, dichiarato fallito.

— Ferrero Giuseppe, negoziante, Torino, via Cernaia, n. 2, proprietario di via Cernaia, n. 2, dichiarato fallito.

— Scalenghe Eugenio, pollaiuolo ed esercente rivendugliolo; delegazione di sorveglianza: Domenico Angelo, Spinato Bernardo, Vannetti Giacomo, Pilone Valentino e Obert Pietro; curatore definitivo nominato lo stesso provvisorio Grugnone rag. Eugenio. Il bilancio che venne depositato per il fallito dichiara un attivo di L. 21,000, ed un passivo di L. 15,000 L. Secondo il curatore però, queste cifre sono per nulla consistenti al vero. Pubblicati gli crediti ipotec. portano colla loro vera somma ad anche l'attivo presenta poca speranza di realizzazione. Il fallito secondo le dichiarazioni della stesso curatore, presenta inoltre i caratteri della bancarotta fraudolenta: di fallire in modo irrepreensibile.

— Vaughani Anna e Giuseppe coniugi, viene non più possibile la nomina della delegazione di sorveglianza, mancato creditorio essendo comparsi nell'adunanza a tale scopo indetta; curatore definitivo nominato lo stesso provvisorio Delpiano avv. Francesco. Non fu possibile di eseguire il deposito del bilancio, perchè non furono ancora presentate alcun libro di commercio ed i fallit assentarsi così irregolarmente.

— Pinchiorri Domenico, mercadante, verificato il fallimento del bilancio del fallito.

— Bertolotti Lorenzo, non fu verificato dei crediti nel fallimento di Calosso Carlo.

— Mercadelli, 5 corrente, ore 10, verifica dei crediti nel fallimento Fanelli eqv. Carlo, caldera Giacinto e Belgrande Ernesto e Cicolli Marco, casalinghi.

— Asteria, 5 corrente, ore 2 prima adunanza nel fallimento di Pecarolo Carlo.

BORSA DI TORINO. — 30 luglio.

Prezzi compresi fino a luglio.

Titoli della Stato.

Rendita 5 0/0 lordo 99 — Rendita 4 1/2 0/0 n. [illegible]
Rendita 4 0/0 lordo [illegible] — Rendita 3 0/0 lorda [illegible]

Obbligazioni ferroviarie.

Meridionali [illegible] — Mediterranee [illegible]
Sicule [illegible] — Sarde [illegible]
Vittorio Emanuele [illegible] — Ferrovie Nord [illegible]
Torino-Ceres [illegible] — Torino-Rivoli [illegible]
Torino-Pinerolo [illegible] — Torino-Moncalieri [illegible]
Torino-Settimo [illegible] — Torino-Ciriè [illegible]
Torino-Rivarolo [illegible] — Torino-Lanzo [illegible]
Torino-Chivasso [illegible] — Torino-Casale [illegible]
Torino-Asti [illegible] — Torino-Fossano [illegible]
Torino-Cuneo [illegible] — Torino-Savigliano [illegible]
Torino-Pinerolo [illegible] — Torino-Susa [illegible]
Torino-Susa [illegible] — Torino-Bra [illegible]
Torino-Alessandria [illegible] — Torino-Genova [illegible]
Torino-Milano [illegible] — Torino-Novara [illegible]
Torino-Pavia [illegible] — Torino-Milano [illegible]
Torino-Genova [illegible] — Torino-Alessandria [illegible]
Torino-Novara [illegible] — Torino-Milano [illegible]
Torino-Milano [illegible] — Torino-Pavia [illegible]
Torino-Pavia [illegible] — Torino-Genova [illegible]
Torino-Genova [illegible] — Torino-Novara

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(2)

LA FIGLIOCCIA DI MONSIGNORE

ROMANZO

della signora **FEUILLET**

Aggiunse quindi, rivolgendosi a Poitevin:

— Non voglio che quella bambina, caduta sul mio tetto vada all'Ospizio. V'incarichereto, Poitevin, di cercarle una balia: tutte le spese faranno a mio carico. La battezzeremo; mia sorella, la signorina Lavigne, sarà la madrina, io sarò il padrino. La chiameremo Elena: si lungo a quel nome, perchè era il nome di una sorella che m'è morta e che amavo teneramente.

Poitevin stette un momento in silenzio, riflettendo, e quindi esclamò:

— Monsignore, la balia è bell'e trovata; mia figlia allatta il suo bambino di sei mesi e allatterà la piccina nello stesso tempo.

— Sta bene, — rispose monsignore, — fate pel meglio; curate con affezione quella piccola abbandonata, ed io saprò ricompensarvi.

Nella calma della notte, il generoso prelato scrisse a sua sorella per annunziarle l'avvenimento e chiamarla all'Arcivescovado pel battesimo.

La signorina Lavigne, minore del fratello di sei anni, abitava solitariamente una di quelle case di campagna che stanno fra il castello e la casina e che in Normandia e in Bretagna si chiamano *gentilhommières*. Ella era nata là, in quell'angolo remoto di Bretagna, e di là non usciva mai.

L'interesse della sua vita era l'agricoltura: ella allevava dei cavalli, delle vacche e dei montoni, che ingrassavansi pascolando quietamente nelle grandi pianure dirimpetto. Aveva dei boschi cui affittava ad uno zoccolaio e immensi stagni dei quali affittava eziandio la pesca. Amava il suo da fare e sorvegliava tutto ciò, e si trovava talmente occupata che ben sovente non gli rimaneva tempo di leggere la *Gazzetta di Francia* che il postino rurale le portava ogni mattina. Non potendo essa andare a far visita al suo parroco, era lui che veniva tutti i venerdì al Petit-Castel, nome della proprietà della signorina Lavigne.

E pel venerdì, nell'attesa della visita del venerabile prete, la castellana campagnuola accumulava tutti i suoi malcontenti, tutte le noie della settimana per sorvegliarli al suo ospite. Le faceva bene d'aprire il suo sacco, come ella diceva, e di lagnarsi del destino davanti a quell'uomo di Dio.

Egli l'ascoltava cortesemente, in silenzio, o, alla fine del discorso, ripetova con convinzione:

— Deplorevole! Ben deplorevole!.....

Ed era tutto. Ma era già qualche cosa, per la signorina Lavigne, poter udire, una volta alla settimana, due parole da un uomo che non fosse un contadino, nel deserto della sua casa.

Il parroco si faceva piccino davanti alla signorina Lavigne. Gli è che, moralmente e fisicamente, ella era fatta per spaventar la gente. Fisicamente era una robusta persona, dal portamento ardito, dal volto mascolino. Aveva le labbra e il mento ornati di ruvidi peli, dei quali invano tentava di sbarazzarsi. Tutto ciò le dava una certa rassomiglianza col suo avo messer Giovanni-Gringoire Lavigne, il cui ritratto scropolato ornava il disopra del caminetto della sala da pranzo. Quel Gringoire Lavigne aveva combattuto nell'esercito del brigante Fontanelle allorchè questi aveva distrutta la ricca città di Parmarch, nel 1814. Paragonato dal rimorso, Gringoire Lavigne s'era deciso a morire, e s'era gettato dall'alto delle mura nel mare terribile che flagella quella parte della costa bretona.

Moralmente, la signorina Ortensia Lavigne non era guari più rassicurante. Era una natura esaltata, dominatrice, poco indulgente alle colpe altrui. Ella cadeva qualche volta nei colpevoli, ed anche su coloro che non le erano, con parole così violenti che, ascoltandola, si pensava alle collere di Dio nella valle di Giosafat.

— Eppure mia sorella ha un cuore eccellente — affermava il vescovo.

Egli doveva saperlo meglio di chicchessia; ma, pel comune dei martiri, era un cuore cotturato di ferro. Quale strano contrasto esisteva fra quella donna dura, collerica e quel dolce vescovo che suonava l'organo e perdonava la debolezza! Si amavano sovente, fratello e sorella, con tutto il cuore e contavano l'un sull'altro nei grandi avvenimenti della vita. Gli è perciò che monsignore non dubitò affatto che la signorina Ortensia non gli venisse in aiuto nella circostanza delicata in cui si trovava.

La lettora nella quale monsignore raccontava l'avventura giunse precisamente un venerdì, allorchè il parroco aveva già preso posto alla tavola della signorina Lavigne. Questa la lesse fremendo e presto scoppiò.

— Ecco la carità stravaganti di mio fratello! — esclamò picchiando il pugno sul tavolo e facendo tintinnare posate e bicchieri. S'immagini che gli viene in mente di adottare una trovatella! Bell'avvenire che si prepara! Coll'atavismo ne faremo una sgualdrina. Non avrebbe fatto meglio, domando io, ad adottare uno dei figli del mio zoccolaio? Ne ha dieci quell'uomo, e tutti legittimi!.....

— E' vero, — rispose timidamente il parroco, — ma mi permetta di farle osservare che il padre del suo zoccolaio ha assassinato un povero viaggiatore sulla strada di Brest a Châteaulin, e che da ciò che ella pensa dell'atavismo, monsignore proteggerebbe allora un giovane assassino. Del resto — aggiunse sollecito il prete, pauroso di aver detto troppo — c'è l'educazione per rigenerare il sangue il più vizioso..... E c'è anche il buon esempio.

— Checchè dica o faccia mio fratello, sappia bene, signor curato, che non mi occuperò mai dell'educazione di quella signorina. Sarà già molto se acconsentirò a essere sua madrina, come il vescovo desidera; ma dir di no pel battesimo; egli se ne offenderebbe; ma, pel resto, irremovibile. Avvertirò mio fratello che non voglio obblighi materni, che non voglio responsabilità, che non voglio cure per l'avvenire per qual frutto del peccato.

— Che Dio la calmi, — mormorò il parroco gettando uno sguardo verso il ritratto del compagno d'armi del brigante Fontanelle, che presiedeva al pranzo dal fondo della sua cornice tarlata.

Pensava forse il vecchio sacerdote che l'atavismo non è vana parola e che la sua ospite, Ortensia Lavigne, poteva ben avere nelle vene qualche globulo del sangue dell'uomo feroce che aveva incendiato Pommarck.

Tuttavia, verso la fine del pranzo, la calma parve rinascere nell'animo della vecchia zitella. Il suo maggiordomo era venuto a dirle che i suoi montoni erano stati venduti bene alla fiera di Quimper e di più che la sua cavalla prediletta aveva dato alla luce un puledro.

— Giovanni, — disse ella al maggiordomo, — le vostre notizie sono buone e m'aiutano a sopportare le miserie che mi vengono da altra parte; esse mi rendono meno gravi i sacrifizi impostimi da avvenimenti imprevisti. Giovanni, — aggiunse, — direte a Le Gorrec di preparare il *char-à-banc* per domani mattina alle quattro, al più tardi. Debbo trovarmi a 8..... per mezzogiorno e abbiamo dodici miglia da fare su strade poco carreggiabili. Le Gorrec porrà in vettura un paniere di ciliege, un paniere di fragole, due polli ed un'oca. Aggiungerà qualche ramo ben fiorito di albaspina per la mantellina di mio fratello, perchè, infine, tutto ciò che accade oggi non è mia colpa, non è vero, signor curato?

Il prete scrollò il capo.

— Ma no, davvero, — rispose malinconicamente; — davvero che non è sua colpa!

(Continua).

Rivista di studi psichici.

Ecco il sommario del fascicolo di luglio di questa Rivista:

I fenomeni di medianità sonnambolica osservati dall'Hodgson nella Piper — Un telegramma psichico trasmesso a Sarratoff in Siberia — La dimostrazione sperimentale dell'esistenza del corpo fluidico (*C. Vesme*) — A proposito della ipotesi telepatica dell'ipotesi spiritica (*Dottor G. Visioli*) — Una nuova testimonianza a un caso di premonizione in sogno — Un interessante giudizio del Myers su G. D. Ermacora — *Cronaca:* Il Congresso spiritico di Londra; La guerra degli Psichisti cattolici a Parigi — Bibliografia.

Abbonamento da giugno a tutto dicembre, L. 5. Direzione e Amministrazione in Torino, via Rosine, 10.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

L. 5,45

Una macchina fotografica con obbiettivo aeronautico extralino e con annessa la relativa istruzione, colla quale tutti possono diventare fotografi ed ottenere delle bellissime fotografie, sia a posa che istantanee, di persone, paesaggi, statue, cavalli, ecc., ecc. — Aggiungere L. 3,40 pel corredo completo, con dodici lastre per 12 negative, e tutte il necessario per lo sviluppo; più L. 0,80 per imballaggio e per trasporto. — Totale L. 9,85 franco.

Spedizioni contro assegno, mediante l'anticipo di L. 2.

Catalogo gratis a richiesta.

Dirigere le richieste alla prima Casa di liquidazione permanente

Michele De-Clemente
Via Cairoli, 2, Milano
rimpetto all'Eden.
8768 M.

M. Levatrice Bonnardel tiene pensione per partorienti. L. 50, cure diligenti - Via Saluzzo, 44, p. 1°, Torino. *On parle français.* 5815

Bicicletta Meteor
Graz - Styria

Scorrevolezza e silenziosità incantevoli. Il celebre materiale Styriano del quale sono costruite questa bicicletta rende affatto inutile ogni elogio per la loro insuperabile robustezza.

Rappresentanti generali esclusivi per l'Italia: **D. Tedeschi e F° Verona.**
c 12295-97

Capitalisti

Industria, unica in tutto il Piemonte, con avviata e buona clientela, composta esclusivamente di stabilimenti industriali, **cerca socio** accomandante o con impiego del suo personale. Capitale occorrente 10 a 12 mila lire.

Offerte alla Camera N. 93, presso *Haasenstein e Vogler*, **Torino.** c 9035

Rappresentanti seri, con contanti circa mille, cercansi ogni provincia Italia, estero, per articolo brevettato che va a ruba. — Rivolgersi sollecitamente ing. Bonafede, via Zingari, 68, **Roma.** 8700 R

Pubblicista ricercasi a cui affidare l'incarico della redazione di articoli per un'importante periodico speciale settimanale sulle principali mostre della Esposizione di Torino, riflettenti la industria ed il commercio. Richiedonsi prove scritturali di esperienza e capacità e soprattutto referenze inoppugnabili di rispettabilità.

Mandare proposte con informazioni preciso all'indirizzo H 7493 R presso *Haasenstein e Vogler*, **Roma.** 8707 R

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola
Minimum L. 1

1051 R. A. F. Ritiri lettera. c 9891

Insomme. Desidero ardentemente rivederti; grazie di tutto; pensiero fisso tuo ritorno e tuo amore. c 9879

Fato. Leggesi pubblicazione giorno 26?..... Enorme fastidente articolo giornale; ecco perchè mio silenzio. Nervosissimo, ansio tue nuove, informami tuo arrivo. B..... prolungatamente, adorandoti realmente. c 9880 **Bambina.**

Per ever. Grazie, grazie. Luce nelle tenebre. c 9768

Marfredi. 19. Non ne posso più più, resisterò se scrivi, tua immagine scolpita mio cuore non basta, vorrei t..... sempre, stringerti come sai, sì? c 9801 **Richar.**

Tesoro. Ricevuta cara, affettuosa lettera sabato, sparsoppo nessuna speranza. Spero avrai letta precedente corrispondenza. Sempre a te mio pensiero. Ti adoro. Mille b... ardentissimi. Martedì. c 9799 **Giuseppina.**

Tutore! Lasciarmi così, disiamarmi il cuore, perchè affliggerci tanto? — assegnami. c 9789

Vera l'Ideal. Non ti scrissi prima non sapendo quando partivi. Ricevetti oggi la tua, che mi fu carissima. Ti rispondo in questo momento fermo posta, senza il nome della via; vai ridarla. Ti amo sempre, spera. Se il destino ci sarà contrario abbi fiducia in me. Ti b..... lungamente. c 9782

100. Separazione aumenta amore. Dolcemente quando verrai? Ricordami. Tuo. c 9794 **X. L.**

METEOR GRAZ (Stiria)
BICICLETTE
DI PRIMISSIMO GRADO
Rappresentanti generali e Depositari
PER L'ITALIA 5174 V
D. TEDESCHI e FIGLIO - VERONA
Deposito esclusivo per Torino e Piemonte L. NESTRALLET.

Lezioni e ripetizioni di lingua inglese e francese. — Via Po, 37, piano 1°. c 8775

Vedovo

solo, cinquantenne, sano, robusto, benestante, distinto, desidera corrispondere per matrimonio con signora vedova quarantenne avente modestini requisiti.

Accertisi unicamente proposte serie, concrete e dettagliate.

Scrivere Museo Automio, via Gnomometro, 8, Torino. c 9700

ERNIE contenente e guarito radicalmente colla **cintura galvanica.** - Attestati di guarigione da distinti medici. Cura per corrispondenza. — Visite dalle 10 alle 4 — **J. Maxeron**, Chir. M., via Po, n. 27, piano primo. 5196

300

e più **LETTI** in ferro d'ogni genere, sempre pronti, **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. **A. Rischieda e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, 23. 6088

Giovane contabile

insegnante lingua francese, ecc., cerca collocarsi in detto suo qualità come insegnante o ripetitore. Ottime referenze e mite pretese. Scrivere **M. R.**, via Nizza, 27, 2° piano.

Nuovo Catalogo Illustrato GRATIS
LUIGI GIACOSA
Torino via Ospedale n. 10 — Torino via Ospedale n. 10
ARMI
Munizioni - Polveri
Articoli per caccia. 5183

Volete fare acquisto di **MOBILI** tanto di lusso che comuni?
Visitate i Grandiosi Magazzini di
CELESTINO GIUSEPPE
Via Venti Settembre, 49 e 51 - Via Bertola, 9 — TORINO
L. 400 Camere matrimoniali da L. **150**
rimanenza prevista Esposizione.
GRANDE RIBASSO - Sconto ai rivenditori
Diversi alloggi ammobigliati per i sigg. forestieri.
Pianoforte d'occasione da vendere. 7438

Dove andremo quest'estate in campagna?

Ecco la preoccupazione maggiore di quei fortunati che non hanno altro da pensare. I previdenti *Albergatori, proprietari di Stabilimenti di Bagni, Stazioni climatiche, ecc.*, non dimentichino di principiare presto la loro *reclame* sui giornali scegliendo i migliori, cioè i più diffusi ed i più accreditati nel ceto signorile. Essi troveranno sempre il loro interesse rivolgendosi alla Ditta Haasenstein e Vogler, in piazza San Carlo, via Santa Teresa, 2, la quale, oltre ai due giornali più importanti di Torino, quali sono la *Stampa* e la *Gazzetta del Popolo*, ha pure in appalto tutti gli altri importanti periodici di Firenze, Roma, Napoli, Milano, Venezia.

LA PROFUMERIA

Specialità di A. MIGONE e C. per la delicatezza e soavità del suo profumo molto persistente sia nell'essenza pel fazzoletto, sia nella polvere di riso che nel sapone, è la preferita dalle signore eleganti.

Essenza per fazzoletto	Bacio d'amore flacone grande	L. 2 50
» »	Bacio » bijou	» 0 50
Polvere riso	Bacio d'amore in scatola	» 1 50
Sapone	Bacio d'amore scatola di 3 pezzi	» 5 75
Scatola regalo	Bacio d'amore in cassa contenente sapone estratto cipria	L. 10 —

Per la spedizione per posta della scatola regalo aggiungere cent. 50 a cent. 25 per gli altri.

Deposito generale da A. MIGONE e C.
Via Torino, 12, Milano. (6

BLENORRAGIA *guarita cronica, perdita bianca e catarri della vescica*, guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze, colle *Pillole di Kino*, flac. da 40 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4 (per posta L. 2.10 e L. 4 franche) e *Iniezione Indiana* flac. da L. 1.50 e 3.50 (per posta L. 2.40 e 4.10).

Restringimento *uretrale, gocciolio ribelle* ad altre cure, *prostatiti croniche*, ecc. Cura facile, comoda, senza bracieri ed altri inconvenienti, coi *Globuli uretrali balsamici* a base di burro di Cacao medicato. Successo garantito. — Cura completa L. 5 (per posta L. 5.60). — Privativa e Deposito generale, Farmacia Coop. G. TORRENT, via Magenta, **Roma.**

Deposito in **Torino** Farmacia G. TORTA, via Roma. 36 R

Virilità-Neurastenia.

Nell'interesse dei lettori pubblichiamo con piacere il seguente attestato:

« Torino, 9-7-99.

« *Signori Lombardi e Conterdi, Napoli,*

« Sento il dovere ed il bisogno di esprimervi la mia riconoscenza, avendo con la cura da voi lavoratami ricuperato in sì breve periodo di tempo interamente le mie forze ed io stesso sono meraviglioso, non avendo mai sperato tanto. Vi rendo quindi le dovute grazie e col solito mezzo pregovi spedirmi un'altra bottiglia di Generatore che ben tolo si può chiamare. Con la più sentita stima vi riverisco.

« C..... P..... »

Debbono alla fine prenunderci tutti gl'impostori, che solo la cura Lombardi e Conterdi fatta in Granuli di stricnina precisa ed il Rigeneratore guarisce l'esaurimento nervoso, l'impotenza, la neurastenia, l'indebolimento di memoria, la parallisi, le lente e sintomatiche digestioni, ecc. Gli attestati spontanei e lusinghieri dei guariti sono la migliore prova dell'efficacia.

Lo specialista Dottor Müller in un recente discorso tenuto a Monaco detto la spiegazione scientifica della grande efficacia della cura, perchè il ferro, il fosforo ed il manganese di cui è costituito il Rigeneratore passano nel sangue, quindi la cura può farsi anche di estate.

La cura completa (4 rig. 1 60 Gr. stricn.) costa in Italia L. 18 — e si spedisce in tutto il mondo per L. 20 — anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Conterdi, Napoli, via Roma, 33.
6217 N

GENGIVARIO SOTOT

all'acido fenico. Antidifterico, corregge il cattivo alito ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti. Indispensabile per l'igiene della bocca.

Flaconi da L. 1, 2 e 3 50. 63

FARMACIA GIORDANO
Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, Torino.

IMPOTENZA VIRILE

Spermatorrea — malattie spinali — debolezza generale — sterilità

Pillole rigeneratrici di Hamasen.

Queste pillole, approvate e raccomandate da varie celebrità mediche, sono di azione tonico-ricostituente, superiore a tutti i rimedi finora conosciuti. Curano con splendidi risultati ed in breve tempo le su indicate malattie ai nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a ristorare la virilità. Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaridie, stricnina ed altri prodotti eccitanti e nocivi. 5025 N

Presso della cura L. 15. Unico deposito presso il prof. **A. Usurmando**, *Via Nolana, 29, piano secondo*, Napoli.

ISTITUTO PROFESSIONALE PACCHIOTTI
E SCUOLA TECNICA PAREGGIATA
GIAVENO

È aperto il Concorso alla cattedra di **Francese e Matematica** per la Scuola tecnica pareggiata di questo Istituto.

Saranno preferiti quelli che, oltre ai titoli per l'insegnamento al quale aspirano, avranno altresì la legale abilitazione all'insegnamento della **Computisteria e Scienze Naturali**, e ciò per l'eventualità di incarichi supplitivi.

Non si terrà conto della domanda se non saranno uniti i titoli legali di abilitazione all'insegnamento.

Per le condizioni rivolgersi alla Direzione dell'Istituto, in Giaveno, prima del 31 agosto 1899.
c 9088 **L'Amministrazione.**

SCUOLA INTERNAZIONALE DI COMMERCIO
CRISTOFORO COLOMBO

Corso completo in tre anni: 1° in **Italia**, 2° in **Francia**, 3° in **Germania**. — Chiedere programmi informazioni Direzione generale, **Torino**, corso Vittorio Emanuele, 92. 6686

Bagni di Mare - Hôtel Quinto
in QUINTO AL MARE.
La più bella posizione della Riviera Ligure, potendo far la cura anche col mare agitato.
Prezzi moderatissimi. 8177

SARTORIA di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (Piazza Po) Torino
Oltre alla migliore stoffa nostrale, estere e nazionali, è fornita di un grandioso assortimento di stoffe per soprabiti, abiti da visita e da società.
Elegante taglio e confezione accuratissima.
Panni colorati per Barbe. 75

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE
della Casa E. LAIRITZ, fondata nel 1653 in RENDA in TURINGIA
Maglieria, calze, ovatta, olio ed estratto raccomandati a tutti i sofferenti di **GOTTA, REUMATISMI** ed altre affezioni di tal natura. Si trovano presso la Ditta
FERRI e MOLINO succ. AGNETIS e FERRI
Negozianti in Biancheria, Filati e Maglierie.
TORINO - via Milano, prima del N. 4 - TORINO
6430

Grande Deposito di
GHIACCIAIE PORTATILI
perfezionate, di propria fabbrica, premiate a Torino 1884 con med. d'arg., riconosciute per la solidità ed economia di costruzione.
Modelli d'ogni grandezza.
CARLO SIGISMUND
28, corso Vitt. Em., Milano, e 44, via XX Settem., Torino.
Cataloghi a richiesta.
All'Esposizione visitare la Mostra Sigismund nella Galleria Locomozione — rifugio arredi per abitazioni. 7268 M

La vera **FLORELINE**
Tintura inglese delle capigliature eleganti.
Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza lussureggiante. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.
Deposito in Torino, *Farmacia del Dott.* **BOGGIO,** Via Barbaroux, 14. — *Bott.* L. 3, *(per posta* L. 3,60*)*
Sconto ai rivenditori. 1120

Le TOSSI
I CATARRI
Le BRONCHITI
Le POLMONITI
La TUBERCOLOSI
sono curate e guarite con l'uso del **GUAJACOLTERPIN** e del **Guajacolterpin-cloricodolico.** Prezzo L. 3-5-9. Farmacia e Laboratorio Chimico dell'Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino, diretta dal cav. CARLO ROSSONE. 929

CERCASI
Camera e salotto mobiliati con passaggio sul piancrottolo. — Scrivere Pio Za, fermo posta, Torino. 8770

Camere per forestieri con vitto o più letti presso famiglia seria. Volendo, pensione. Via Lagrange, n. 24. c 8547 a

Corso Valentino n. 84 affittasi bel 2° appartamento a persona seria camera mobiliata. 000

Da affittare
Cascina detta **Auselmetto**, in territorio di Torino, in sito ameno alla barriera del Martinetto, di are 600, per a giornate 21 circa, comprendente fabbricati civile e rustico, con cia, giardino, orto, campi e prati. — Dirigersi all'avv. **Signoretti**, via Stampatori, 6. 8620

Finalmarina-Bagni.
Alloggi a mare civilmente mobiliati. — Denegri-Ondina. c 8612

Liquidazione mobili
per **cessato commercio** BRICCA F., via Massena, n. 3. c 6047

Alloggio mobiliato
di tre camere, cucina a gas e camerino. - **Via Arsenale, n. 42, piano 3°.** c 8315

Bagni di mare e Villeggiatura
Affittasi elegante camera di passaggio in Terrazze. Amena posizione, *vista mare*, modico prezzo. — Scrivere Magno, via Santa Teresa, 11, Torino. c 8796

DA VENDERE
terreno di libera fabbricazione, posizione splendida. Dirigersi proc. **Ferrari**, via Corte d'Appello, 6 c 8057

Terreno fabbricabile
acquisterebbesi in posizione centrale, anche se in cui esistessero tettoie o fabbricati di poca entità. — Offerte: ing. A. Morra, via Bertola, 39 bis, c 8730

Cornici (sagome)
di legno noce per mobili, ecc. Presso **Lorenzo Ferrato**, via Nizza, 32, Torino. c 8708

INCANTO DI MOBILI
PER IMPROVVISA PARTENZA.

Il perito sottoscritto, legalmente incaricato dal proprietario signor M. Negri, rende noto al pubblico che **martedì 2 agosto** e successivi occorrendo, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, si porranno in vendita tutti i mobili che arredano l'appartamento sito in **corso Oporto, n. 19, piano 3°**, e consistenti in:

Ricca camera matrimoniale in noce scolpito, con armoire-à-glace a tre corpi - Camera da pranzo in stile - Salotto completo in seta - Pendoli - Quadri - Letti in ferro, materassi, ecc. - Armadi con e senza specchio - Cassettoni - Comodini - Sofà - Sedie - Seggioloni - Cortinaggi - Tavolame - Quadri dipinti di buoni autori - Apparecchi per gas - Arnesi da cucina - **Pianoforte Colombo** *in ottimo stato*, ecc.

c 8743 **A. ZAVARONI**, *perito-estimatore.*

RISTORANTE SUSSAMBRINO Via Po, 25 Torino
Posizione centrale, rimesso completamente a nuovo. Alloggi per i signori forestieri e viaggiatori — Sale da pranzo per Società, riunioni e banchetti per oltre 100 persone — Ottimo servizio cucina, prezzi modici — *Nuovo grande dehors* — Servizio di birra. 5701 *Proprietario* **Carretto Luigi.**

AQUILA IMPERIALE in SAINT-OYEN (Aosta).
Da vendere in Saint-Oyen (Aosta) un **Aquila imperiale** vivente, in buona salute, dell'età di mesi tre e con le ali della lunghezza di metri 2,20. — Rivolgersi a Malviggio Vincenzo in Saint Oyen (Aosta). c 8504

GUIDE BONIFORTI

È uscita la nuovissima edizione della premiata Guida

Per Laghi e Monti

del can. cav. L. Boniforti, per l'annata 1898-99, arricchita d'illustrazioni, di nuovi viaggi e delle notizie più recenti. Un elegante volume di oltre 600 pagine L. 4, in brochure, L. 6 rilegato in tela e oro.

E' un libro non solo indispensabile agli escursionisti e viaggianti che vanno in cerca di salute, d'istruzione o diletto; ma che dovrebbe trovarsi in casa d'ogni villeggiante e colto taglista che ami il natio paese.

Del medesimo Autore guide separate:

Il più bel giro del mondo nella zona dei tre classici laghi e viaggio al Gottardo, volume tascabile di 350 pagine illustrato di vignette, panorami, ecc., con appendice di viaggi circolari, biglietti festivi, stabilimenti e Ditte raccomandabili: L. 3.

Il Lago Maggiore e dintorni, L. 2.

La Isole Borromee e il Matterone, guida-album ricordo, L. 1.

La stessa tradotta in francese ed in inglese.

Il Lago di Como, la Brianza e il Varesotto, L. 1,25 — La stessa in francese.

Il Lago d'Orta, la Valsesia, Oropola, Sempione e Monte Rosa, L. 1.

Il San Gottardo, Lugano e il suo lago e gite nella Svizzera, L. 1,25.

I Laghi d'Iseo e di Garda, L. 1.

Spedire ordinazioni alla Libreria Roux Frassati e C., piazza Solferino, e Ronza Stroglio, Galleria Subalpina.

FUCILI DA CACCIA
Cartucciami, Polveri, Pallini ed Accessori, si trovano a prezzi miti presso la
DITTA A. SIGISMONDI, via Po, n. 38 - Torino
CATALOGO GRATIS 8450

ACQUA ANTISTERICA TARICCO

La nostra acqua **Antisterica**, ottenuta dalla distillazione di diverse piante aromatiche di indiscutibile azione calmante e coll'aggiunta della tintura eterea di castoreo, è di un effetto pronto e sicuro in tutti gli accessi isterici, nelle convulsioni, nell'insonnia, nei disturbi causati da cattive digestioni, nella nausea, nel singhiozzo, nei crampi di stomaco ed in generale in tutti i disordini del sistema nervoso.

Prezzo L. **0,75** la boccetta — Per spedizione, L. **0,80** in più.

PASTIGLIE CAMOMILLA

Queste pastiglie, preparate coll'**essenza di camomilla**, ne hanno esattamente la stessa efficacia con notevole vantaggio di essere più gradevoli, più pratiche, sia per la loro somministrazione che per comodità dei viaggiatori.

Prezzo L. **0,80** e L. **1,50** la scatola — La spedizione, L. 0,20 in più.

Farmacia TARICCO, piazza San Carlo — **Torino.**

Rivista Nautica
Pubblicazione illustrata di
MARINA MILITARE E MERCANTILE
ROWING - YACHTING
Quindicinale | Aprile Settembre — Mensile | Ottobre Marzo
Abbonamento annuo L. 10 - Numero separato L. 0,60
Numero di saggio gratis
Direzione ed Amministrazione
GALLERIA SUBALPINA
TORINO

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C.